

Compagni, lavoratori, sottoscrivete per i
500 MILIONI ALL'UNITA'
il giornale che difende la
causa della pace, del lavoro,
della libertà, della giustizia

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXIII (Nuova Serie) - N. 229

MARTEDI' 21 AGOSTO 1956

Si è aperta a San Francisco
la "Convenzione", del Partito
repubblicano



(Nella foto: Eisenhower)

In 8' pagina le informazioni

Una copia L. 30 - Arretrata il doppio

FERMIAMO LA MANO AGLI ASSASSINI!

Stanno per fucilare un patriota spagnolo

Si tratta del vecchio antifascista Ricardo Beneito

Se l'ultimo momento è venuto, lo affronto con fermezza. Non vi preoccupate di me. Penso molto a voi tutti per il vostro dolore quando saprete la notizia. Con queste parole si chiude l'ultima lettera dal carcere del valoroso combattente antifascista spagnolo Ricardo Beneito, detto «Miro». Sembrano prese di peso dalla antologia delle lettere della nostra Resistenza: e sono le parole di un uomo che per decine di anni ha combattuto per la causa della libertà del popolo spagnolo, e che adesso sta per scattare con la morte la sua devozione ad una causa giusta. «Miro» fu fra i più valorosi combattenti della guerra di Spagna, divenne un personaggio quasi leggendario a lui si devono innovazioni nella tattica dell'attacco coi carri armati, e la fantasia popolare finì per dedicargli una canzone, che lo descriveva sul suo vecchio carro armato, alla testa della brigata d'assalto da lui comandata.

La caduta della Repubblica, la vittoria del franchismo non lo piegarono: ogni migliaia di altri combattenti, di comunisti, Ricardo Beneito continuò la sua lotta, all'estero e poi nel Paese, nelle condizioni di dura

difficile illegalità. Venne arrestato a Bilbao, sette anni or sono, in seguito a grandiosi scioperi antifranco che scossero la Spagna nel '49. Assieme a lui venne arrestato un altro compagno fucilato dopo poco su sentenza del tribunale militare di Siviglia. Ricardo Beneito venne condannato a trenta anni di carcere; circa un mese fa, però, senza nessuna prova a suo carico, il governo franchista decise che egli doveva morire: il processo venne revisto, «Miro» fu condannato a morte. Era il 24 luglio. Al massimo entro un mese, la sentenza deve essere eseguita. Fra tre giorni «Miro» può cadere sotto il piombo del plotone d'esecuzione.

Gli antifascisti italiani, comunisti, i democratici gli sono vicini in questo momento: illustri personalità di vari movimenti hanno indirizzato telegrammi e messaggi alle autorità spagnole, chiedendo la sospensione della pena.

Salviamo la vita a Ricardo Beneito, a questo eroe della lotta antifascista: si eviti la protesta dei democratici, dei comunisti, dei giovani italiani contro questo nuovo efferato assassinio fascista che si vuole perpetrare.

LA CONFERENZA SI AVVIA VERSO LA CONCLUSIONE

L'India propone a Londra cinque punti per realizzare un'equa soluzione a Suez

Dulles presenta una "dichiarazione di principi", che prevede una gestione internazionale del canale - Il progetto americano non avrà carattere ultimativo ma sarà solo la premessa per altre trattative con l'Egitto



LONDRA — Sceptlov, dopo il loro incontro di ieri, offre a Fineau una rosa del giardino dell'ambasciata sovietica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA, 20. — Le proposte indiane e il piano americano per la soluzione del problema di Suez sono stati presentati oggi da Menon e da Dulles alla conferenza di Londra. Immediatamente dopo aver ascoltato i due delegati, la conferenza si è aggiornata a domani, per dar modo alle delegazioni di studiare le proposte che sono state loro sottoposte.

Il documento indiano, che Menon ha definito «una base di negoziati per una pacifica sistemazione», consiste nei cinque punti seguenti: 1) revisione della Convenzione di Costantinopoli del 1888, per riaffermare i principi e apportare quegli emendamenti resi necessari, e in particolare per includere disposizioni relative all'equità delle tariffe e alla manutenzione del canale; 2) adozione della necessaria procedura, non esclusa una conferenza dei firmatari della Convenzione del 1888 e di tutti i Paesi utenti del canale per l'esame dei problemi summenzionati; 3) esame, senza pregiudizio per la proprietà e per la gestione egiziana del canale, della questione di associare gli interessi internazionali degli utenti alla compagnia egiziana per il canale di Suez; 4) formazione di un organismo degli utenti, sulla base delle rappresentanze geografiche e del contributo finanziario, con funzioni consultive e di collegamento; 5) il governo egiziano trasmetterà all'ONU un rapporto annuale sulla attività della compagnia egiziana del canale.

Il delegato indiano, nel presentare il documento, ha sottolineato come una soluzione della vertenza non può essere in alcun modo imposta, ma solo negoziata sulla base di principi accettabili dall'Egitto, il quale non può ammettere la creazione di un'autorità internazionale che sottrarrebbe la gestione del canale alla sua sovranità.

«La conferenza costituirà una commissione arbitrata, sarà competente per le dispute relative ai proclami di evolvere all'Egitto, alle compensazioni all'ex-compagnia del canale di Suez e ad altre questioni che possono sorgere nella gestione; 3) stipulazione di sanzioni contro la minaccia o l'uso della forza per interferire nella libertà di navigazione del canale; 4) nodi di associazione con le Nazioni Unite e procedura di revisione della convenzione stessa.

Dulles ha dichiarato che questo progetto costituisce «uno sforzo onesto», basandosi sulla considerazione che, come nessuno dovrebbe chiedere per ragioni politiche più di quanto è reso necessario dalle esigenze economiche, un emendamento sarebbe giusto chiedere il meno solo sulla base di congetture su ciò che l'Egitto è disposto ad accettare. Se l'Egitto — ha aggiunto Dulles — trovasse questo progetto accettabile come base di trattati, allora si porrà la questione di negoziare il trattato fra l'Egitto e i firmatari del piano ora esposto. Se, d'altra parte, l'Egitto non vorrà prendere in considerazione questa che è la base ritenuta indispensabile dai maggiori utenti del canale, allora sorgerà una situazione nuova che dovrà essere esaminata dai nostri governi. In quel caso, potrebbero esserci una potremmo anche non esserci decisioni concordate fra tutti, o fra alcuni dei partecipanti a questa conferenza: ciò dovrebbe essere deciso da un governo in base alle circostanze».

Che cosa abbia voluto dire con queste parole Dulles non è apparso del tutto chiaro. Ha voluto egli far comprendere all'Egitto che gli Stati Uniti potrebbero in futuro non essere in grado di impedire una avventura militare da parte della Gran Bretagna, o ha voluto far intravedere una minaccia di più larga portata? (Continua in 8. pag. 7. col.)

La segreteria fanfaniana silura il direttore del "Popolo Veneto"

Vladimiro Dorigo aveva per due anni criticato l'involuzione della politica d.c. — Mercoledì si riuniscono i capi-gruppo della Provincia di Roma

La questione di maggiore attualità e, per certi aspetti, più impegnativa di cui l'onorevole Segni dovrà occuparsi al suo ritorno nella Capitale, è il problema di Suez, che si pone domani e dopodomani — e quella della provincia di Roma. L'abuso del prefetto, e il conflitto aperto tra l'autorità prefettizia e l'amministrazione provinciale legittima, inestivo infatti in modo serio la responsabilità del governo. E' in gioco il problema del rispetto delle autonomie locali, della sovranità popolare e della legalità democratica, problemi che vanno anche oltre l'episodio singolo della provincia di Roma.

Domani i capi dei gruppi consiliari democratici si riuniranno a Palazzo Valentini per redigere il testo del manifesto da lanciare alle popolazioni della Provincia. Sarà quindi convocata una conferenza stampa per illustrare la situazione e i suoi futuri sviluppi. Una protesta contro lo

«farà rapporti periodici alle Nazioni Unite; 2) una commissione arbitrata sarà competente per le dispute relative ai proclami di evolvere all'Egitto, alle compensazioni all'ex-compagnia del canale di Suez e ad altre questioni che possono sorgere nella gestione; 3) stipulazione di sanzioni contro la minaccia o l'uso della forza per interferire nella libertà di navigazione del canale; 4) nodi di associazione con le Nazioni Unite e procedura di revisione della convenzione stessa.

Dulles ha dichiarato che questo progetto costituisce «uno sforzo onesto», basandosi sulla considerazione che, come nessuno dovrebbe chiedere per ragioni politiche più di quanto è reso necessario dalle esigenze economiche, un emendamento sarebbe giusto chiedere il meno solo sulla base di congetture su ciò che l'Egitto è disposto ad accettare. Se l'Egitto — ha aggiunto Dulles — trovasse questo progetto accettabile come base di trattati, allora si porrà la questione di negoziare il trattato fra l'Egitto e i firmatari del piano ora esposto. Se, d'altra parte, l'Egitto non vorrà prendere in considerazione questa che è la base ritenuta indispensabile dai maggiori utenti del canale, allora sorgerà una situazione nuova che dovrà essere esaminata dai nostri governi. In quel caso, potrebbero esserci una potremmo anche non esserci decisioni concordate fra tutti, o fra alcuni dei partecipanti a questa conferenza: ciò dovrebbe essere deciso da un governo in base alle circostanze».

Che cosa abbia voluto dire con queste parole Dulles non è apparso del tutto chiaro. Ha voluto egli far comprendere all'Egitto che gli Stati Uniti potrebbero in futuro non essere in grado di impedire una avventura militare da parte della Gran Bretagna, o ha voluto far intravedere una minaccia di più larga portata? (Continua in 8. pag. 7. col.)

Voroscilov in Finlandia

MOSCA, 20. — Il Presidente del Praesidium dell'URSS Klement Voroscilov è partito ieri in treno da Mosca per cominciare una visita ufficiale di una settimana in Finlandia.

Il nuovo direttore, Gianfranco Vistosi, assicura che il giornale non muterà «le scelte e le prospettive politiche nel nome delle quali si è rinnovato due anni or sono». Vi sono però nella vicenda alcuni reattori che fanno dubitare di ciò. Già qualche settimana fa il «Popolo del Veneto» interruppe bruscamente le pubblicazioni per «difficoltà finanziarie». Poiché il settimanale viene stampato nella tipografia del «Gazzettino», giornale comunista e legato a filo doppio al governo, e poiché è noto che due anni or sono lo stesso «Gazzettino» abbandonò al «Popolo del Veneto» tutto il suo debito, il fatto che ora si sia agito diversamente può essere facilmente posto in relazione al tono politico che il settimanale aveva assunto, cioè, l'allontanamento del Dorigo sia stata la condizione posta dal «Gazzettino», e dietro il «Gazzettino» dai dirigenti democristiani, per ridar finanziariamente filo al settimanale. Oltretutto, i cambiamenti nel «Popolo del Veneto» coincidono stranamente con i recenti attacchi del patriarca di Venezia contro i militanti cattolici — e nel Veneto non sono pochi — che sostengono l'apertura a sinistra.

Un'intervista di Ali Sabry

IL CAIRO, 20. — In un'intervista quotidiana Ali Sabry, ministro per il transito di Suez, ha dichiarato che il piano di Nasser, Ali Sabry, attualmente a Londra come osservatore alla conferenza per Suez, dichiara che il piano progettato da Foster Dulles è «una parte del suo territorio».

Il piano di Dulles, dice l'altro Sabry, era uno Stato dentro lo Stato egiziano. L'osservatore egiziano afferma che la soluzione preferita dall'Egitto è quella più enuncata da Nasser nel suo discorso di due domeniche fa, e cioè un aggiornamento della Convenzione di Costantinopoli, che potrebbe essere negoziata in una conferenza internazionale del canale di Suez.

Richiesto su Panama, Sabry ha risposto: «Non desidero parlare di ciò. Si tratta di questione che riguarda soltanto il mio governo».

Un'unione economica fra i paesi arabi

BEYRUT, 20. — Il comitato di esperti economici dei paesi arabi della Lega araba, riunito dal 6 agosto a Beirut presso Beirut, ha approvato oggi all'unanimità il principio di una unione economica interaraba, le cui grandi linee sono: 1) libertà di circolazione delle persone e dei capitali; 2) libertà di scambi di merci e di prodotti nazionali e stranieri; 3) libertà di lavoro, di soggiorno e di ingaggi di lavoratori; 4) libertà di proprietà; 5) libertà di trasporto e transito.

MENTRE ALTRE VENTOTTO BARE CALAVO NELLE FOSSE

Continuano a Marcinelle gli eroici sforzi degli uomini delle squadre di soccorso

Le guide dell'ascensore riparate fin quasi al livello 975 - Sempre più drammatici i racconti di chi torna alla superficie - Una risoluzione del C. C. del P. C. belga



MARCINELLE — Le 28 bare di ieri, 21 di esse contengono salme non identificate. (Telefoto)

La guida dell'ascensore riparata fin quasi al livello 975. Sempre più drammatici i racconti di chi torna alla superficie. Una risoluzione del C. C. del P. C. belga.

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CHARLEROI, 20. — Altre ventotto bare sono sfilate oggi per la strada di Marcinelle: sei italiani, 21 sconosciuti, un algerino. Gli ignoti avrebbero dovuto essere uno di più, l'ultimo momento la famiglia Di Biase, che ha potuto offrire delle indicazioni precise per riconoscere il corpo del proprio congiunto. Abbiamo avuto così una sesta bara coperta dal tricolore italiano. Le altre seguivano avvolte nella bandiera bianca e verde del comune di Marcinelle, di cui i minatori caduti sono ormai per sempre cittadini. Nulla eguaglia lo scon-

La segreteria fanfaniana silura il direttore del "Popolo Veneto"

Vladimiro Dorigo aveva per due anni criticato l'involuzione della politica d.c. — Mercoledì si riuniscono i capi-gruppo della Provincia di Roma

La questione di maggiore attualità e, per certi aspetti, più impegnativa di cui l'onorevole Segni dovrà occuparsi al suo ritorno nella Capitale, è il problema di Suez, che si pone domani e dopodomani — e quella della provincia di Roma. L'abuso del prefetto, e il conflitto aperto tra l'autorità prefettizia e l'amministrazione provinciale legittima, inestivo infatti in modo serio la responsabilità del governo. E' in gioco il problema del rispetto delle autonomie locali, della sovranità popolare e della legalità democratica, problemi che vanno anche oltre l'episodio singolo della provincia di Roma.

per aprirsi la via al fondo. Una nuova squadra è scesa per ricavarne dei campioni d'aria e sono proseguiti gli sforzi in tutte le gallerie. Nel pomeriggio, tuttavia, tutte le squadre sono state fatte risalire, meno una. Quest'ultima ha proceduto all'abbattimento dello sbarramento elevato il secondo giorno della scivola davanti alla galleria 170. Come sempre accadde quando si creò un nuovo passaggio d'aria, il pericolo di esplosione si fa grandissimo. Ventidue anni fa, nel '34, in una miniera di Puturages, dove era successa una catastrofe, 15 uomini di una squadra di salvataggio perirono per uno scoppio di gas in una operazione di questo genere: allora i lavori furono abbandonati.

Per fortuna, questa volta, l'abbattimento è riuscito senza complicazioni e, di sera, le squadre sono discese nel pozzo. Gli uomini che scendono, però, hanno preso l'abitudine di scrivere con il gesso il proprio nome sul cappello di cuoio: in caso di disgrazia vogliono essere almeno riconosciuti.

Lo scacco con cui si sono concluse le ardite esplorazioni degli ultimi due giorni non ha arrestato i tentativi. «Sono ancora dice Angelo Galvan, uno dei più eroici esploratori — che vi è ancora una possibilità di trovare degli uomini vivi. Ciò a condizione che il fumo non sia penetrato nella galleria 1035 in quantità eccessiva e che la circolazione di aria non sia bloccata da alcune frane. Non tutti, naturalmente — sarebbe troppo bello — ma alcuni, certo, possono essere sopravvissuti».

Angelo Galvan è uno di quegli uomini straordinari che rischiano ogni giorno la vita per salvare quella dei loro compagni. Se non fosse questa fede assoluta, quasi cieca, non potrebbe dimenticare la moglie e i bimbi, per affrontare ogni giorno un ignoto terribile. Ma egli pensa che laggiù vi siano ancora degli uomini che aspettano da 13 giorni, che contano i minuti nella notte profonda, che soffrono, ma che sanno che i loro compagni, metro per metro, stanno ancora degli loro. Per Galvan, devono esserci dei vivi. Egli vuole che ce ne siano.

E' giovane, ancora, Galvan: trentasei anni, magro, bruno, con gli occhi nerissimi e un viso inaffabile. Lavora a Marcinelle da 18 anni. Cominciò bambino; tornò in Italia durante la guerra; fu soldato e, per due anni, partecipò sullo altipiano di Asiago. Nel '46 è tornato qui. E' sposato

Nomi da leggenda

FAENZA, agosto. La vita dei poveri ha i suoi eroi, come i santi hanno le candele accese. Qui i miracoli cavano i diavoli dalle anime, la giustizia consola un'intera generazione dal male, nello stesso modo che i contadini tagliano la grammizza. E un uomo, come un grido, emerge sull'affanno di chi patisce: le sue azioni, che sono nutrite da un amore intensamente collettivo, perdono il timbro individuale, e pare siano compiute da tutto il popolo.

Davanti al fuoco, o sulle aie ancora calde di sole, i racconti s'intrecciano, formando il tessuto della storia, e così crescono le leggende, che sfiorano i bordi antichi del mito. La fantasia non ha spazio, pur permanendo dentro una precisa limitazione geografica, e le imprese guerresche restano fissate nell'inconcreta memoria delle masse, come preghiere.

Il passato scempera: i dolori, le umiliazioni, la miseria, sono eroi che rimangono dietro le spalle, e l'avvenire emerge ogni mattina, come l'ombra dello siero quando è mangiata dalla luce. Si guarda in avanti, oltre il suono della propria voce; e innanzi agli occhi, sullo schermo rosso di sangue della vita, i figli dei poveri, che credevano di scrivere una dimessa pagina di cronaca, hanno assediato il respiro del tempo.

Si parla di case distrutte, di mobili pedanti, di campi allargati, di chiese senza campanone, ma sono in troppi che hanno già scordato i morti. E il loro ricordo dovrebbe essere ancora dentro di noi, creare un tessuto umano sulla nostra anima, aprirla come una ferita. Solo le madri piangono; e ora li portano ancora in sé.

La lotta clandestina ha mitato le strade, i paesi, le città in un immenso cimitero: molti sono scomparsi nella furia della battaglia, nessuno li ha più visti, e si piange sulle fotografie stinte di casa, come su un corpo. Molti sono ancora senza tomba: sono là, in fondo ai burroni, sotto l'aquila ferma delle paludi, e il giorno li copre con la sua luce, la notte col riflesso delle stelle.

Si dice spesso: «è un partigiano caduto», ma pochi sanno che è come dire: «è un eroe». L'immagine romantica del guerriero ha cambiato raffigurazione: dagli ampi mantelli neri, dalle divise rabescate d'oro e d'argento, dalle pistole che spuntavano la morte per due volte soltanto, si è giunti alla gente in tinta, a soldati che andavano a combattere coi vestiti da lavoro, e i mitra, gli steti, i paraboliumi scavano la vita dei nemici come i falciatori un campo. E sul nome degli ignoti che sono morti, calza il ricordo di «Toni», di «Montagna», di «Tempesta», di «Tormentone», di «Gianni», di «Corbari», ed è come scrivere tutto il popolo.

Lungo le vie di Faenza si sente spesso il nome di Silvio Corbari; è detto come quello di un amico che sia assente. Sembra quasi lo si stia aspettando, che debba spuntare proprio adesso sulla piazza: «come sarà vestito?», pensa la gente, che la ricorda truccata da vecchio, o con l'umile saio francescano, o con le larghe sostane di una donna di montagna. «Fu qui, dietro la colonna», sussurrano, e il volto di Corbari è rimasto negli occhi di tutti, come se fosse davanti a uno specchio.

Il suo ricordo è in ogni casa, non come un'immagine morta, ma come una creatura viva. E si parla di lui con accenti fiabeschi, senza sporgere gli arguzi estremi della verità: l'avvicinazione è spinta da un rigido veicolo storico, e ognuno ha fatto coro a quella impresa, alla mirabile essenza che allarga intorno l'eroismo. Pare di sentire le pagine della storia di un antico capitano di ventura, dove anche le parole lacerano come le armi.

Si ride alle sue beffe, mentre i bicchieri d'albania si vuotano. La memoria si arresta sulle zone ancora inedite, ma la figura di Silvio Corbari è entrata nei secoli, come un altro uomo apre l'uscio di casa. Fd egli è diventato un simbolo, fa parte della sua Romagna come la terra, il vino, i monti, i fiumi che donano azzurro al mare.

Bisogna salire quasi, nei paesi dell'Appennino, e cercare i ricordi di Corbari: in queste piccole case, nere di fumo e di miseria, dove la fame è il quotidiano compagno dei contadini, egli costruisce con la fantasia le azioni da compiere, come un

bambino un aquilone. E partiva vestito da ufficiale della milizia, o da soldato, o da vecchio parroco; per rosario aveva i piedi nudi, e delle pallottole, che entravano nel corpo dei traditori, delle spie dei tedeschi, come le avventure vanno in cielo.

Per i bambini, in montagna, non ci sono più fabbre, e anche la figura del «passatore» è sbiadita col riflesso del tempo che divora le azioni degli uomini, come un affamato un pezzo di pane. Si parla di partigiani, di Corbari, che è l'angelo custode dei poveri: egli ha giustamente vendicato i patimenti di più generazioni di diseredati politici, morali, economici, ed ora è sempre accanto a loro, seduto davanti al camino acceso, o a prendere il fresco sull'aria, fatta d'argento dalla luna.

Corbari è ancora vivo. La sua vita è una leggenda che si perde nell'avvenire, forma il disegno stesso del futuro per sua madre, che non lo sente più cantare, che non gli prepara più la camicia da cambiare alla domenica mattina. Silvio Corbari è morto; ma per la Romagna è come se fosse partito per l'azione più dura e più pericolosa. E sono con lui Spazzoli, Casadei, la Versari, i monti, che in viaggio, e vanno come un fresco e leggero dei racconti che recano da una casa all'altra dei poveri il lume della poesia.

ANTONIO MELUSCHI



Gisele Franchomme, scelta dal regista Otto Preminger come protagonista del film tratto da «Honorius tristesse» di François Sagan.

QUESTA E' LA "LEGALITA", NELLA GERMANIA DI ADENAUER

Tutti ex nazisti i giudici del tribunale che hanno dichiarato fuori legge il P. C. tedesco

La delegazione del governo di Bonn costituitasi parte civile, era presieduta dall'ex capo gabinetto di Himmler. Il tribunale è lo stesso che ha decretato che la sovranità germanica sull'Austria ha tuttora piena validità

L'Alta Corte costituzionale di Karlsruhe (Bundesverfassungsgericht) ha, dunque, dichiarato illegittimo il Partito comunista tedesco, in violazione della Costituzione della Repubblica federale che assicura e garantisce la libertà d'azione di tutti i partiti e movimenti politici. Non occorre sottolineare la gravità dell'avvenimento. Teoricamente l'Alta Corte di Karlsruhe (dovrebbe vigilare affinché non si verifichino situazioni tali da mettere in pericolo la Costituzione e il regime democratico. Con la sentenza del 17 agosto essa ha condannato il partito che il governo di Adenauer, da oggi attenderà per tre mesi (fino al 22 marzo 1954) prima di decidere a renderla di pubblica ragione. Un'altra sentenza, non meno grave, è stata emessa dalla stessa Tribunale il 30 ottobre 1954 con la quale si è decretata, in sostanza, la piena validità, anche al giorno d'oggi, della sovranità germanica sulla Austria, al punto che, sulla base di questo accertato verdetto, il Tribunale tedesco hanno emesso una serie di sentenze attribuite ai cittadini austriaci nazisti, membri del partito nazista dal 1935, fecero rapida carriera tanto che durante il secondo conflitto mondiale ricopri in Baviera l'alta carica di Regierungsrat (consigliere di governo) in seno al ministero nazista dell'educazione; Martin Drahth, membro del partito nazista, criminale di guerra, venne nominato da Hitler nel 1941 in Polonia in «servizio» presso i tribunali di guerra; Richard G. Heiland, ex-soldato nazista; Karl Heck e Conrad Zuegeit, entrambi iscritti a suo tempo al partito nazista ed è il dott. Erwin Altmann, già membro del partito nazista anche lui, e, per di più, agente dello spionaggio americano dal 1943 in poi.

Poi vengono i giudici, che sono otto: Franz Wessel, criminale di guerra, già Regierungsdirektor del Reich a Cracovia, in Polonia, dove aveva protetto l'attività delle SS nello sterminio degli ebrei, tentando di dargli un'apparenza giuridica; Theodor Rittesprach, membro del partito nazista dal 1935, fece rapida carriera tanto che durante il secondo conflitto mondiale ricopri in Baviera l'alta carica di Regierungsrat (consigliere di governo) in seno al ministero nazista dell'educazione; Martin Drahth, membro del partito nazista, criminale di guerra, venne nominato da Hitler nel 1941 in Polonia in «servizio» presso i tribunali di guerra; Richard G. Heiland, ex-soldato nazista; Karl Heck e Conrad Zuegeit, entrambi iscritti a suo tempo al partito nazista ed è il dott. Erwin Altmann, già membro del partito nazista anche lui, e, per di più, agente dello spionaggio americano dal 1943 in poi.

Il presidente della Corte di Karlsruhe (dovrebbe vigilare affinché non si verifichino situazioni tali da mettere in pericolo la Costituzione e il regime democratico. Con la sentenza del 17 agosto essa ha condannato il partito che il governo di Adenauer, da oggi attenderà per tre mesi (fino al 22 marzo 1954) prima di decidere a renderla di pubblica ragione. Un'altra sentenza, non meno grave, è stata emessa dalla stessa Tribunale il 30 ottobre 1954 con la quale si è decretata, in sostanza, la piena validità, anche al giorno d'oggi, della sovranità germanica sulla Austria, al punto che, sulla base di questo accertato verdetto, il Tribunale tedesco hanno emesso una serie di sentenze attribuite ai cittadini austriaci nazisti, membri del partito nazista dal 1935, fecero rapida carriera tanto che durante il secondo conflitto mondiale ricopri in Baviera l'alta carica di Regierungsrat (consigliere di governo) in seno al ministero nazista dell'educazione; Martin Drahth, membro del partito nazista, criminale di guerra, venne nominato da Hitler nel 1941 in Polonia in «servizio» presso i tribunali di guerra; Richard G. Heiland, ex-soldato nazista; Karl Heck e Conrad Zuegeit, entrambi iscritti a suo tempo al partito nazista ed è il dott. Erwin Altmann, già membro del partito nazista anche lui, e, per di più, agente dello spionaggio americano dal 1943 in poi.

Il presidente della Corte di Karlsruhe (dovrebbe vigilare affinché non si verifichino situazioni tali da mettere in pericolo la Costituzione e il regime democratico. Con la sentenza del 17 agosto essa ha condannato il partito che il governo di Adenauer, da oggi attenderà per tre mesi (fino al 22 marzo 1954) prima di decidere a renderla di pubblica ragione. Un'altra sentenza, non meno grave, è stata emessa dalla stessa Tribunale il 30 ottobre 1954 con la quale si è decretata, in sostanza, la piena validità, anche al giorno d'oggi, della sovranità germanica sulla Austria, al punto che, sulla base di questo accertato verdetto, il Tribunale tedesco hanno emesso una serie di sentenze attribuite ai cittadini austriaci nazisti, membri del partito nazista dal 1935, fecero rapida carriera tanto che durante il secondo conflitto mondiale ricopri in Baviera l'alta carica di Regierungsrat (consigliere di governo) in seno al ministero nazista dell'educazione; Martin Drahth, membro del partito nazista, criminale di guerra, venne nominato da Hitler nel 1941 in Polonia in «servizio» presso i tribunali di guerra; Richard G. Heiland, ex-soldato nazista; Karl Heck e Conrad Zuegeit, entrambi iscritti a suo tempo al partito nazista ed è il dott. Erwin Altmann, già membro del partito nazista anche lui, e, per di più, agente dello spionaggio americano dal 1943 in poi.

Il presidente della Corte di Karlsruhe (dovrebbe vigilare affinché non si verifichino situazioni tali da mettere in pericolo la Costituzione e il regime democratico. Con la sentenza del 17 agosto essa ha condannato il partito che il governo di Adenauer, da oggi attenderà per tre mesi (fino al 22 marzo 1954) prima di decidere a renderla di pubblica ragione. Un'altra sentenza, non meno grave, è stata emessa dalla stessa Tribunale il 30 ottobre 1954 con la quale si è decretata, in sostanza, la piena validità, anche al giorno d'oggi, della sovranità germanica sulla Austria, al punto che, sulla base di questo accertato verdetto, il Tribunale tedesco hanno emesso una serie di sentenze attribuite ai cittadini austriaci nazisti, membri del partito nazista dal 1935, fecero rapida carriera tanto che durante il secondo conflitto mondiale ricopri in Baviera l'alta carica di Regierungsrat (consigliere di governo) in seno al ministero nazista dell'educazione; Martin Drahth, membro del partito nazista, criminale di guerra, venne nominato da Hitler nel 1941 in Polonia in «servizio» presso i tribunali di guerra; Richard G. Heiland, ex-soldato nazista; Karl Heck e Conrad Zuegeit, entrambi iscritti a suo tempo al partito nazista ed è il dott. Erwin Altmann, già membro del partito nazista anche lui, e, per di più, agente dello spionaggio americano dal 1943 in poi.

werknehn, ha scritto un libro per sostenere che Hitler ha commesso un solo errore, quello di non aver ammazzato tutti gli ebrei, invece di cinque milioni soltanto!

Ma la sentenza continua: perché il processo si è inscenato con iniziativa dell'ex-ministro degli Interni Robert Lehr, uno dei primi finanziatori di Hitler (dal 1925 per Pesantessa) e che è stato celebrato ora sotto la guida del nuovo ministro degli Interni di Bonn, il dott. Gerhard Schröder, già membro delle S.A. (Sturmabteilung), le squadre d'azione del partito nazista. Un altro personaggio che molto contribuì al processo contro il P.C. è il segretario di Stato alla Cancelleria federale, Hans Globke, criminale di guerra n. 101 sulla lista comune redatta dal governo inglese, americano, sovietico e francese nel 1945. Globke è il famoso «commentatore» delle leggi razziste di Norim-



Erede di Hitler

berga del 15 settembre 1935 con cui si privavano gli ebrei tedeschi del diritto di cittadinanza e si autorizzava il loro arresto, primo passo per la successiva liquidazione.

Questi sono fatti inoppugnabili, come è inoppugnabile che il 90 per cento dei magistrati della Germania di Bonn sono vecchi nazisti che condannano da anni di galera migliaia di antinazisti ogni anno e che decretano regolamenti, la concessione di alte pensioni ai gerarchi nazisti d'un tempo. Certo, non si può dire che i seguaci di Hitler, i quali occupano posti chiave nel governo di Bonn e che controllano interamente l'apparato della giustizia, siano zuseiti, già a restaurare il nazismo. Ma è altrettanto certo che la sentenza dell'Alta Corte di Karlsruhe contro il P.C. tedesco è mezzogiorno: c'è da accorgersi soltanto che l'eccezionale gravità di questo episodio apra gli occhi ai troppi illusi che si ostinano a credere alle professe di fedeltà democratica di nazisti inculcati dal potere. Questi nazisti hanno perso la misura del loro dopoguerra: basti ricordare che Bardèche, l'amico di Le-

INCONTRO A TIENTSIN' CON UN CAPITALISTA AL SERVIZIO DEL GOVERNO CINESE

Accettando la guida del potere socialista hanno trovato anch'essi una ragione di vita

Una riunione con Mao-Tse-Tung - "Il presidente chiese se non ci pareva che fosse giunta l'occasione per diventare finalmente e davvero padroni della nostra sorte, - Gli stipendi e gli incarichi del Signor Li e dei suoi figli

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE
TIENTSIN, agosto. — Quando gli ho telefonato per chiedergli un appuntamento, gli ho detto che era per sentire da lui cosa pensasse del passaggio delle sue fabbriche alla proprietà dello Stato. Il signor Li si è messo a ridere all'altro capo del telefono. Ora che siamo nel solito a vetrata della sua villa stile neoclassico, davanti al the con i lateri l'europeo servito dal cameriere in giacca bianca, l'ex capitalista ride di nuovo quando gli ripeto la mia domanda. Penso che trovi qualcosa di buffo nella sua situazione, nel fatto di amministrare per conto dello Stato le aziende che fino a sei mesi o poco erano sue proprietà private. Ma come comincia a raccontarmi la sua vita, il capisco che ciò che gli sembra buffo è il passato e non il presente, è il fat-

to gli fosse mio rimasto al tempo del Kuomindan. Il signor Li per la prima volta inoltre aveva anche un incarico pubblico come uno dei rappresentanti degli industriali nella conferenza consultiva di Tientsin. Frangente cittadino del Fronte unico. Tutto sarebbe stato tranquillo, ma vi era quell'interrogatorio, quella nube del socialismo all'orizzonte.

Dopo il 1949
Di frequente il telefono trita in una stanza riciccia e il cameriere viene a chiamare il mio ospite. Una volta è la Federazione industriali e commercianti, un'altra il Municipio, un'altra la Compagnia elettrica statale. Il signor Li si accu di interrogarmi con l'aria compiaciuta dell'uomo per cui il dollaro è il sale della vita. Ma ogni volta che riprende a raccontare ritorna subito

americano, un'altra guerra molto più terribile di tutte quelle passate? Andare avanti però voleva dire andare verso il socialismo e nel socialismo cosa sarebbe successo della gente come lui? Con questo il racconto del mio ospite è arrivato ad un anno fa, quando l'ondata della trasformazione socialista ha investito il paese. Era necessario la accelerazione del ritmo di sviluppo di tutta l'economia e, quindi, anche un più rapido passaggio del settore privato al controllo pubblico dello Stato. La sua manifattura, Al, la fine di ottobre il signor Li e tutti i maggiori industriali e commercianti del paese furono invitati a Pechino ed ebbero due incontri con Mao-Tse-Tung, che li interrogò sui requisiti di produzione. Furono incontri lunghi e niente affatto formali, di franca discussione, molto importanti per il cammino rivoluzionario della Cina anche se la stampa all'epoca non ne aveva notizia. Se lo avesse voluto, il governo aveva certamente la forza di espropriare le aziende private da oggi ai domani e mandare i capitalisti a casa lasciando che se ne cercasse un altro. Invece fu loro dimostrato perché il paese aveva ormai urgente bisogno della nazionalizzazione delle loro aziende e furono dibattuti con loro i metodi più convenienti per attuarla, fu loro assicurato che non avevano nulla da temere per l'avvenire.

La loro capacità, le loro competenze amministrative e tecniche sarebbero state utilizzate e remunerate equamente nelle aziende anzitutto. E se il paese sarebbe venuto a cessare per un certo periodo transitorio arrebbero percepito un interesse fisso sul loro capitale. Ma non ce si limitò a fare delle garanzie economiche, si toccò la loro coscienza di sentirsi quel passo come una conquista morale.

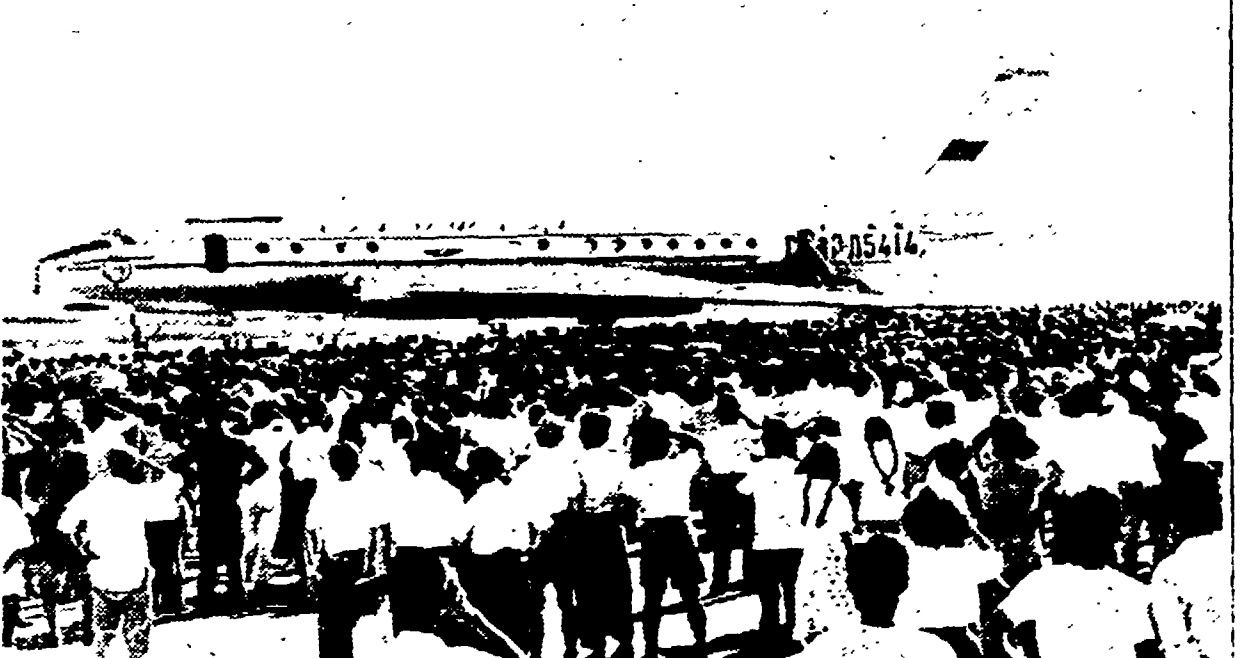
Le parole di Mao
«Il presidente Mao chiese se non ci pareva che fosse l'occasione per diventare finalmente e davvero i padroni della nostra sorte? Le loro di tutte concludere con quella generale del paese collaborando in pieno a costruire un avvenire comune. Più ci ho riflettuto e più mi sono persuaso che è proprio così. Forse ero padrone di una fabbrica, ma non avevo fatto nulla per il paese. E inoltre non potevo negare che dopo un secolo di sfacelo i comunisti avevano portato alla Cina l'ordine. L'unità e il prestigio internazionale, che la nazione cinese non aveva mai avuta, erano stati recuperati. E l'economia si andava sviluppando. E il programma di industrializzazione, non era forse quello che aveva sognato da giovane? Era da poco pensare di tornare in patria. Tornare dove? Al Kuomindan? Tornare, come? Attraverso l'intervento

Tientsin. «Un grosso compito — dice — un grande onore». Prendi, un stipendio per ognuno di questi incarichi, e per le azioni che aveva nella fabbrica di telefoni, nel cotoneificio e nella cementeria ricevette un interesse fisso del 5 per cento. Nessuno gli toglie la sua villa e naturalmente continua ad avere la sua automobile, che dice al cameriere di chiamare perché vuole assolutamente farvi ricomparire in albergo. Ma prima di salutarlo gli rivolge una altra domanda: riguarda i suoi figli, poiché mi ha detto di averne ben otto e suppone che il suo pensiero sia di lasciare ai figli le sue fabbriche. Si mette a ridere, questa volta per l'assurdità delle mie parole. Risponde che in una società come quella che in Cina sta costruendo, i suoi figli non hanno davvero bisogno della proprietà delle aziende, non saprebbero che farne. Il maggiore, che gli ha aiutato nella gestione degli affari, ha avuto un posto di vice direttore nella fabbrica di telefoni, un altro un posto di vice direttore in una società di costruzioni edili, un altro un posto di vice direttore in una società di costruzioni edili, un altro un posto di vice direttore in una società di costruzioni edili. Delle figlie, una è sposata a

Seiangni, una è insegnante a Pechino, una studia medicina e per la più piccola, che è infermiera, (qui per la prima volta un'ombra passa sulla sua faccia) anche dopo che lui sarà morto i fratelli potranno sempre provvedere.

Mi torna di nuovo in mente ciò che è stato scritto da qualcuno, che l'adattamento di questa borghesia cinese si può comprendere solo come una completa disperazione di classe. Tutto al contrario, questi uomini accettano volentieri di sparire come classe perché hanno finalmente trovato una speranza. Il merito della classe operaia è di avere voluto e di essere riuscita a salvarli come uomini, di aver capito che la loro coscienza di sfruttatori non era una pietra da spezzare, ma qualcosa, nonostante tutto, di vivo che la vita e l'esperienza potevano trasformare. In questo cambiamento è una delle condizioni della via pacifistica al socialismo. Non vuol dire però che le metamorfosi del signor Li si siano svolte in maniera spontanea o accidentale, ma che le trasformazioni sono state operate come gli ha raccontato. Ci sono stati degli stimoli e una dialettica e su ciò gli operai della fabbrica di telefoni, che hanno parlato davanti al presidente Mao, un altro studioso ingegnere meccanico. Delle figlie, una è sposata a

Il teste d'accusa
Un vero scandalo suscitò nell'aula di Karlsruhe la comparazione di quello che veniva presentato come il principale teste d'accusa: il dottor Paul Lewerkunheit, il quale doveva svelare le macchinazioni comuniste per rovesciare il governo. Particolarmente interessante: il Lewerkunheit fu uno dei fondatori del partito nazista nel 1925 e prese parte attiva con Hitler e Goerring al fallito putsch di Monaco nello stesso anno. Ed è bene ricordare, in relazione a questo personaggio, un altro episodio: Lewerkunheit è membro del presidente del comitato tedesco per gli «Stati uniti d'Europa» e in tale veste ha recentemente invitato per una conferenza ad Amburgo Maurice Bardèche, quello che in Francia è stato definito «il più schifoso individuo del dopoguerra»: basti ricordare che Bardèche, l'amico di Le-



PECHINO, 10 agosto — L'apparecchio sovietico T.Y. 101 giunto a Pechino da Mosca, dopo otto ore di volo; l'aeroplano ha volato a 10 mila metri di quota ed a una velocità oraria di 850 km. La distanza fra Mosca e Pechino è di 6.200 km.

to di aver dovuto superare i cinquant'anni, perché la sua età ed il suo lavoro acquistassero un senso ragionevole.

Il passato
Parla un poco in cinese e un poco, per autunno, in inglese e in tedesco. Imparò il tedesco in Germania dopo la prima guerra mondiale a studiare elettricista. Suo nonno, un funzionario dell'impero, aveva fatto i soldi con il monopolio delle saline intorno a Tientsin e al principio del secolo il padre aveva investito i suoi capitali nella costruzione di una cementeria e di un cotonificio. Studiando in Germania il giovane Li sognava per il suo paese un grande avvenire industriale ed era convinto che sarebbe toccato alla sua classe e alla sua generazione guardarla su quella strada. Ma tornato a casa verso il 1925 si accorse presto che la realtà era ben diversa: nel caos della guerra civile e degli interventi stra-

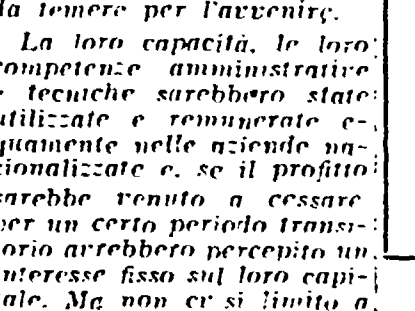
munisti. Che il Kuomindan e gli americani fossero stati lì tutti di mezzo al signor Li faceva piacere; ma questi comunisti cosa altro volevano. Cosa avrebbero fatto delle sue aziende e delle persone come lui. Decise di mettersi in casa e di stare a vedere. Andarono a cercarlo per dargli se voleva riaprire la fabbrica di telefoni, il governo gli garantì le ordinazioni e lui accettò di aver comprato tutto il prodotto rimasto accumulato nei magazzini. Così la produzione riprese nelle fabbriche di telefoni, e poco a poco risalì al livello normale, lo superò, così nella cementeria e nel cotonificio il governo stabilì che il profitto delle aziende private fosse diviso in quattro parti: il 35 per cento da versare al fisco, il 15 per cento da utilizzare in provvidenze per i lavoratori, il 25 per cento da reinvestire per lo sviluppo dell'azienda e il 25 per cento al proprietario e agli altri azionisti.

Ma quel quarto riservato al signor Li era più di quan-

il filo dove lo aveva lasciato e tra tanti a dire senza quasi bisogno che io gli faccio domande. Si vede che ha riflettuto molto sulle cose di cui parla e le ragioni gli sono ormai ben chiare.

Mi spiega che dopo il 1949 gradatamente aveva anche cominciato a vedere in modo diverso gli operai. Cominciava a capire che era giusto che la classe operaia dirigesse il paese non solo perché il suo partito aveva vinto la guerra contro il Kuomindan, ma perché era prima di tutto con il suo lavoro che il paese poteva prosperare. E inoltre non poteva negare che dopo un secolo di sfacelo i comunisti avevano portato alla Cina l'ordine, l'unità e il prestigio internazionale, che la nazione cinese non aveva mai avuta, erano stati recuperati. E l'economia si andava sviluppando. E il programma di industrializzazione, non era forse quello che aveva sognato da giovane? Era da poco pensare di tornare in patria. Tornare dove? Al Kuomindan? Tornare, come? Attraverso l'intervento

I re in crociera



Grandi notizie nelle cronache mondane della regalità, grandi nomi nel registro blu degli arrivi e delle partenze. Eccole, nell'ordine: Margaret d'Inghilterra, al termine di un suo suggestivo periplo dell'Africa, sospenderà finalmente il suo diletto colonnello, l'annunzia la giornalista Louella Parsons; la regina d'Inghilterra è partita per il suo castello di Balmoral, ove sosterà di persona il magnifico pull-over-carpelavanti inventato da suo marito. L'insuperabile Duca di Edimburgo: è partita da Venezia la turbonave Achilleus, per la crociera dei re, organizzata dalla Federica di Grecia, e recante a bordo come le antichesse della Grecia, alcuni importanti membri delle famiglie Holbein, Savoia, Wurttemberg, Schleswig-Holstein, oltre ai principi di Brazaña, di Babilonia, di Orleans, di Borbone e al principe Ugo di Danimarca. Il quale ostentava i fantasmi falciati che gli ricoprono interamente le braccia; il principe Ranieri di Monaco come Margaret d'Inghilterra, non ha potuto attendere l'imbarcata dei re,

ed è partito con sua moglie L'attrice per una sua crociera privata; anche Alessandro di Jugoslavia ha potuto partecipare; egli fa l'impietoso e deve sostituirlo a un rigido calendario di vacanze.

La nostra sommossa annovera costora hanno fatto male a non attendere. Nella città, prima dei vezzi bazzarati erano stati infatti calati due tonnellate di pesche, due di pere e due di prugne (niente banane, a scendere le cronache), duecento casse di champagne francese, centoquaranta di vermouth italiano, quattromila pacchetti di sigarette, oltre a carne e pesce in quantità imprevedibile sufficienti per arrivare fino a Corfù. Una manifestazione.

Purtroppo tutti questi preparativi hanno procurato ai regali crombristi anche qualche noia: sembra infatti che pure erano del tutto pronte al salpar delle ancora i venti ed il momento atmosferico, tuttavia non lo erano i momenti politici: il premier Eden non ha potuto troppo occuparsi del pull-over e s'è travestito certo pari a quella delle donne dei mattoni che scendono a oltre

metri nel sottosuolo del Belgio, o dei soldati incisi in borca nelle isole dell'Egeo. «La bocca al lupo!», il grido di una madre ansiosa non può altro che commuoverci: sia che alluda alla possibilità di trovare un marito a bordo, così come avviene alla principessa Margherita, sia che si riferisca alla più tragica eventualità di saltare in aria per causa di una bomba, come è accaduto in questi giorni al ricco panfilo di un inglese.

Ma coraggiosamente, nonostante i pericoli, i re se ne danno per il mondo. Ardidamente battono i mari, ostentando la giornata di vermouth e di prugne, oltre ad una imprecisata quantità di pesce. Tutto ma bene, a bordo dell'Achilleus c'è stato soltanto qualche piccolo disguido alla partenza: «Un po' di disordine ci fu tuttavia, i facchini scaricarono molte bottiglie, ma al momento di riscuotere la mercede non trovarono più i proprietari». La vecchia tecnica ancestrale è entrata ormai nel sangue; al momento di pagare, è sempre bene sguagliarsi.

chiariti

Cronaca di Roma

Telefono diretto numero 683-869

Il cronista riceve dalle 17 alle 22

DRAMMATICO MESSAGGIO DI DIECI FAMIGLIE

Una casa minacciata di crollo nel cuore di Trastevere vecchio

Le tre casi di questa torrida estate - «Siamo in pericolo Aiutateci!» - Un biglietto laconico della V Ripartizione

La casa che sorge in via del Mattonato 28, angolo via dei Panieri, minacciata di crollo da un momento all'altro. Vi abitano dieci famiglie che ci hanno inviato ieri una drammatica lettera. Chiedono aiuto, e il solo aiuto che possiamo dare è questo: pubblicare la lettera e reclamarne che il Comune (come abbiamo fatto in analoghe occasioni) intervenga rapidamente e sistemi le dieci famiglie in uno degli alloggi a sua disposizione.

Il pericolo dei crolli e lo allarme che esso suscita e

abitiamo in via del Mattonato 28, angolo via dei Panieri e benché la casa sia pericolante (può cadere da un momento all'altro) come hanno accertato i Vigili del Fuoco, il Comune e il Genio civile, nessuno ci dà una minima idea di questo: può cedere la lettera e reclamarne che il Comune (come abbiamo fatto in analoghe occasioni) intervenga rapidamente e sistemi le dieci famiglie in uno degli alloggi a sua disposizione.

Il pericolo dei crolli e lo allarme che esso suscita e

SETTE COLLI

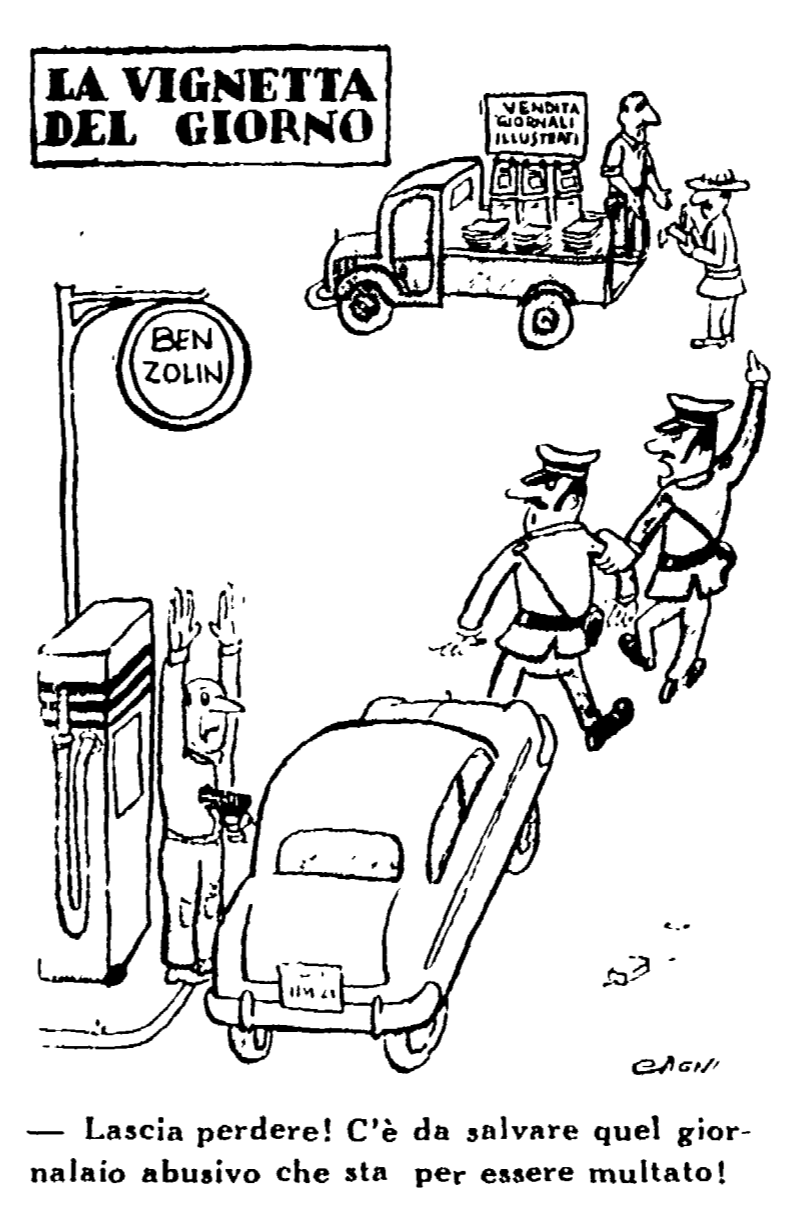
Acqua al Trullo!

In Via Monte delle Capre, alla Bonata del Trullo, da cinque giorni manca l'acqua. Ce lo scrive il signor Pietro Bonagiamo a nome di tutte le famiglie che abitano in questa via e hanno chiesto invano all'ACEA che il flusso del liquido indispensabile fosse riattivato.

«Notostante le nostre decine di telefonate all'ACEA», scrive il signor Bonagiamo - «non abbiamo ancora potuto avere l'acqua. Ciò appare tanto più grave nella nostra località, ove tutto è trascorso dalle strade alla fogna al mercato ecc. Noi crediamo che sia assai facile avviare una condotta che è già in uno stato pressoché perfetto in queste settimane di canicola. Pensiamo che facendo così si mette in pericolo la salute pubblica».

«Non crediamo che gli abitanti di questa via del Trullo abbiano perentoriamente ragione e ci assolvono a ciò che potremmo chiedendo all'ACEA di provvedere immediatamente».

«Crediamo anche sia doveroso almeno una volta richiamare l'attenzione dei dirigenti dell'Ente comunale sulla frequenza preoccupante con cui le condotte sul dissesto si manifestano in numerosi quartieri della città».



— Lascia perdere! C'è da salvare quel giornalaio abusivo che sta per essere multato!

SPAVENTOSO INFORTUNIO A ROCCA DI PAPA

Folgorato precipita al suolo dall'alto di un'antenna radio

Si tratta di un operaio di 30 anni incaricato di cambiare una lampadina al ponte radio ministeriale - Perché non era stata levata la corrente?

Un agghiacciante infortunio sul lavoro è accaduto alle ore 12 di ieri a Rocca di Papa. L'operaio Giorgio Casciotti, di 30 anni, era stato incaricato di cambiare una grossa lampadina, posta sulla sommità della antenna del ponte radio di Monte Cavallo, una stazione per telecomunicazioni dipendente dal ministero delle Poste.

Si trattava di un lavoro rischioso: l'antenna, infatti, è alta oltre cinquanta metri e sorregge su una località particolarmente scoscesa. Casciotti, un operaio particolarmente esperto, ha cominciato testatamente la scalata dell'antenna, sotto gli occhi di alcuni suoi compagni di lavoro.

Quando è giunto in cima all'antenna e si è accinto a cambiare la lampadina (una luce rossa che segnala la posizione dell'antenna agli aerei) non si è accorto che la corrente elettrica non era stata interrotta. Improvvisamente gli operai che seguivano da terra il lavoro hanno visto una fiammata levarsi dal sommo del ponte radio. Un attimo più tardi una sagoma scura si è staccata dall'antenna precipitando al suolo dopo un volo di una cinquantina di metri.

Gli operai sono accorsi sul luogo dove il povero Casciotti era caduto, senza la minima speranza. La morte era stata accertata dalle autopsie.

Sul grave episodio verrebbe condotta un'inchiesta perché non è stata levata la corrente quando l'operaio si è accinto a cambiare la lampadina?

Sono state inoltre rinvenute parecchie doppie, o di controparte di altri ministeri, 400 doppie.

Sono state rinvenute 147.518 particelle in fase di istruttoria e spedita ultravioletta corrispondente a tutti i vari ministeri di categoria. Controlli ed altri sono state rinvenute 5332 informazioni e sono stati rinvenuti 8247 cartellini di pensione.

Al parlamentare sono state rinvenute 692 note.

Direttamente a chi ne esortò che si sono presentati agli uffici informazioni sono state rinvenute 29.221 comunicazioni.

I servizi pagamenti hanno rinvenute 1.000 note di altri uffici provinciali del Tesoro di 18.782 titoli di revisione e variazione.

Le domande di prima liquidazione rinvenute in corso di istruttoria ammontano complessivamente a 87.141. Ne sono di 1.000 il risultato di liquidazione ha esaurimento 30.256 schemi di provvedimento e la commissione medica superiore ha espresso 5246 pareri. La stessa commissione ha rinvenute 700 visite mediche.

Il lavoro dei servizi delle pensioni di guerra

Il sottosegretario di Stato per le Pensioni di guerra comunica la situazione dei lavori dei dipendenti servizi al 31 luglio '56.

Durante il mese di luglio sono stati elaborati 24.971 progetti di pensione e 1.000 progetti di prima liquidazione. Sono stati approvati 7.847 progetti di pensione nuova guerra e 11.100 progetti di prima liquidazione.

La commissione medica superiore ha espresso 5246 pareri. La stessa commissione ha rinvenute 700 visite mediche.

Si azzuffano tre persone

Ieri mattina tre abitanti della baracca sita al sottoponte Paganicelli si sono azzuffati. Le accuse sono state rinvenute tra di loro. La lite è stata originata da questioni di interesse sorte tra il giovane Cesare Sperelli di 24 anni e la signora Maria Teresa di 36 anni. I due sono stati rinvenuti in un'abitazione di via Terenzio, dove erano andati a riposare dopo una lite. I due sono stati rinvenuti in un'abitazione di via Terenzio, dove erano andati a riposare dopo una lite.

Per cibi avariati due bimbi all'ospedale

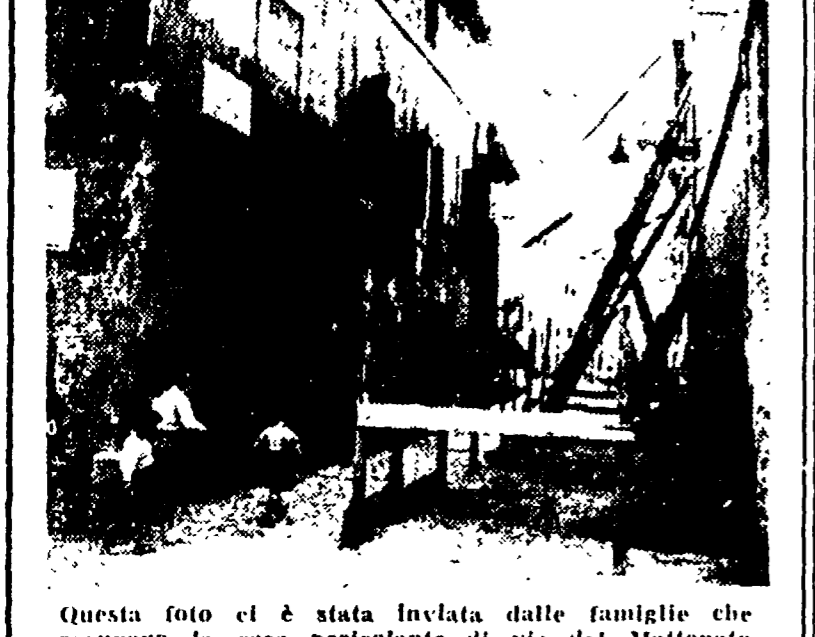
Un altro grave caso di intossicazione dovuta a cibi avariati si è avuto ieri nella nostra città. Due bimbi, Sandro Taroni di due anni e Sandro Terenzi di 8 anni, abitante in via Terenzio, sono stati rinvenuti in un'abitazione di via Terenzio, dove erano andati a riposare dopo una lite.

Dovrebbe esservi oggi la decisione sul prezzo dello zucchero

La Commissione Centrale Prezzi si riunirà ieri sera al ministero dell'Industria per discutere sulla eventuale riduzione del prezzo dello zucchero.

Non è stata presa alcuna decisione e la riunione riprenderà questa mattina. I rappresentanti degli industriali si sono dichiarati assolutamente contrari a qualsiasi riduzione ed hanno anzi avanzato la assurda richiesta di aumentare il prezzo di vendita per far fronte sui consumatori il peso degli interessi passivi derivanti dalle enormi scorte invendute che sono andate accumulando.

ROMA DA SALVARE



Questa foto ci è stata inviata dalle famiglie che occupano la casa pericolante di via del Mattonato. L'edificio del quale si parla è, naturalmente, quello puntellato. In tutti i rioni della vecchia Roma non è difficile vedere spettacoli del genere. Non si tratta solo di un problema umano, che è quello di garantire un tetto sicuro alle famiglie che abitano in alloggi pericolanti. La questione investe anche la sorte dei rioni antichi, destinati a morire se non si provvederà ad un'attenta opera di revisione, che insieme con la sicurezza degli edifici, salvi le caratteristiche ambientali della vecchia città

diffonde divengono sempre più un problema di grave attualità. Si tratta nella maggioranza dei casi, di stabili che sorgono nel cuore della vecchia Roma, come è questo di via del Mattonato a Trastevere vecchio, come è quello di via S. Paolo alla Regola di cui abbiamo scritto nei giorni scorsi.

Stabili vecchi, alloggi inabitabili, muri che crepano, ponticelli che si sovrappongono l'un l'altro; un'immagine complessiva di squallore e di disfacimento che aggrava l'allarme e allontana il rinvio legittimo delle tante famiglie costrette a vivere in condizioni così penose.

Non si tratta più (del resto non si è mai trattato, anche se prima le notizie non riuscivano a giungere nelle redazioni dei giornali) di casi isolati. Un conto preciso non si può fare ma è fuor di dubbio che nei vecchi quartieri casi come questo di via del Mattonato ce ne sono a decine, forse anche a centinaia.

Come il lettore certamente ricorda, in questa torrida fase dell'estate più calda del secolo si cominciò con il caso di vicolo del Vicario. Anche in quel caso si trattava di numerose famiglie. Alla protesta degli abitanti in pericolo il Comune replicò inviando lo sgombero e offrendo in cambio i box per cavalli del Centro S. Antonio, trasformati, per evenienze come quella, in assurde camere da letto. I sinistrati di vicolo del Vicario protestarono, ebbero l'appoggio delle organizzazioni democratiche, riuscirono ad ottenere una soluzione più soddisfacente del loro problema.

Segui la nostra inchiesta in via S. Paolo alla Regola, dove vedemmo le famiglie ammassarsi in anguste stanze, rese via via più strette e più piccine dall'accrevillarsi di ponticelli l'uno sull'altro, intrecciati come in un giuoco infantile e terribile. Per quel caso non si è vista sino a questo momento nessuna iniziativa del Comune. I funzionari della V Ripartizione erano sembrati, in un primo momento, eccezionalmente coraggiosi. Avevano intimato al proprietario dello stabile pericolante (la Società Immobiliare) di procedere a sei restauri, avevano inviato una lettera in tal senso all'ing. Guadagni (tanto nominati), un architetto del Comune aveva preso l'impegno di sopralluogo e aveva dichiarato che quello non era più uno stabile ma «lo scheletro di uno stabile». Po, tutto è caduto nel dimenticatoio e nel silenzio.

Ed eccoci al terzo caso di questa estate: cancellare: via del Mattonato.

Raramente ci è giunta in redazione una lettera drammatica come quella degli abitanti di questa casa. E' opportuno pubblicarla, almeno nei suoi tratti più salienti.

«Siamo famo in pericolo», dice il messaggio, «ma siamo onesti lavoratori. I nostri figli hanno diritto alla vita come i figli dei signori!!!»

Una donna si getta dal quarto piano

Ieri sera verso le ore 24 tale Fandi Curcuro di 36 anni, abitante in via degli Abeti 20 si è gettata dal IV piano dello stabile dove abita.

Secondo da alcuni passanti è trasportata al Policlinico, la donna vi è rimasta ricoverata in osservazione. La Curcuro afferma di un forte esaurimento nervoso.

Scontro fra auto e lambretta presso Monte Libretti

Un incidente stradale è avvenuto ieri verso le ore 18,30 in Km 11,500 della strada provinciale di Monte Libretti. Una lambretta, guidata da Salvatore Felini di 29 anni e con a bordo Gasilda Rosati di 32 anni, entrambi di Roma, è stata investita da una macchina che proveniva dal senso opposto.

La macchina che ha provocato lo scontro per un improvviso abbandonato non ha affatto frenato e sua corsa ed è tuttora in corso.

Dei due motociclisti, mentre Felini risultava illeso, la Rosati è stata ricoverata in osservazione all'ospedale di Policlinico Sabotz.

LA CALURA PROVOCA NUMEROSI INCENDI PER AUTOCOMBUSTIONE

Un deposito di legname si incendia al IV Miglio mentre divampa ancora il fuoco a Castelgandolfo

I vigili del fuoco chiamati al lavoro in altre sei località - Un netturbino e un manovale colpiti da insolazione durante il lavoro - I due sono stati ricoverati all'ospedale di San Giovanni

La temperatura è rimpennata a salire, raggiungendo nel pomeriggio di ieri quota 36,2. All'alba, in vari punti della città, stagnava una fitta coltre di nebbia che, al suo sorgere, ha dissolto. Alle ore 10 di ieri mattina i termometri segnalavano già 30 gradi e i meteorologi prevedono un ulteriore aumento nei prossimi giorni.

La calura che si è nuovamente abbattuta sulla città ha causato una serie di incendi. Strepaglie, siepi, boschi sono

minacciati di propagarsi allo stopp, attaccando con potenza gli edifici. I primi dove maggiore era la minaccia. Poi le tavole di legno bruciacchiate sono state rastrellate ad una ad una, allontanate dal rogo e accatastate fuori lontana, mentre una pompa le ricuprava continuamente d'acqua.

L'opera dei vigili è durata fino a notte inoltrata: solo verso le ore 23 le autopompe sono rientrate alla caserma di via Genova dopo aver soffocato gli ultimi focolai e reso

ore 15,40 i vigili sono stati chiamati a Tomba di Nerone, all'altezza del chilometro 11,800 della via Cassia. Alle 16,20 i vigili sono dovuti accorrere per l'ennesima volta in un prato di viale Medaglie d'oro.

Il caldo asfissio di ieri ha provocato una disgrazia al Palatino. Luigi Petroni, di anni 42, addetto alla nettezza urbana, era intento al suo lavoro, proprio sotto il sole, quando ad un tratto, colpito da svenimento si è accasciato



FIAMME AL QUARTO MIGLIO - I vigili del fuoco arruolati di castelli allontanano il legname dal focolaio dell'incendio

stati attaccati dalle fiamme e per tutta la giornata, in via Genova, si è udito l'ululare delle sirene delle macchine dei vigili dirette verso i luoghi dove il fuoco s'era sviluppato.

Verso le ore 15,30 il fuoco è nuovamente discampato nella bosaglia di Castelgandolfo. L'incendio, che ha distrutto la zona di verde antistante il Belvedere Palazzolo, tra la via degli Abeti e la riva, si era sviluppato la sera di sabato scorso. Dapprima affrontate da alcuni volenterosi le fiamme si sono propagate su un fronte di oltre 400 metri ed hanno ri-

impossibile il rinnovarsi dell'incendio.

Anche ieri numerosi sono stati gli incendi per autocombustione. Alle 13,50 i vigili del fuoco di via Genova sono dovuti accorrere sotto l'influenza della canicola, al Parco della Rimembranza dove, arbusti ed erba secca erano andati a fuoco, minacciando il vicino campo del Touring. Alle 14,20 una squadra di vigili è dovuta accorrere al EUR. Alle 15,20 è andata a fuoco una tenuta al 18, chilometro della via Flaminia. Alle

è trasportato all'ospedale di San Giovanni, il giovane è stato ricoverato.

Prezzi si riunirà ieri sera al ministero dell'Industria per discutere sulla eventuale riduzione del prezzo dello zucchero.

Non è stata presa alcuna decisione e la riunione riprenderà questa mattina. I rappresentanti degli industriali si sono dichiarati assolutamente contrari a qualsiasi riduzione ed hanno anzi avanzato la assurda richiesta di aumentare il prezzo di vendita per far fronte sui consumatori il peso degli interessi passivi derivanti dalle enormi scorte invendute che sono andate accumulando.

Altre due denunce a carico del falso medico Fristachi

E' stato accusato dai carabinieri di aver cagionato la morte di almeno diciannove persone

Il nucleo investigativo dei carabinieri di San Lorenzo in Lucina, proseguendo le indagini sul falso medico Giuseppe Fristachi, denunciato il mese scorso come responsabile della morte di 13 persone, ha accertato che nel 1954 egli aveva rilasciato ben sei certificati di morte di suoi pazienti. Sicché il numero dei decessi arriva ora a 19.

Dopo lunghi e delicati accertamenti, è emerso che il 52enne Dino Trevisani, da Cento (Ferrara), abitante a Roma, affetto da infarto cardiaco, decedette dopo circa dieci giorni di cure prestate dal falso medico, mentre si suppone che il decesso del 74enne Guido Bernardini, era stato pure causato dalla leggerezza e superficialità con cui il Fristachi era uso curare i suoi pazienti. Per questi motivi egli è stato denunciato nuovamente all'A. G. per omicidio colposo in danno di Trevisani e per presunto omicidio colposo in danno del Bernardini.

CONVOCAZIONI

Partito
Ella craxiani, sono convocati per il 25 agosto alle ore 20,00 in via S. Maria in Campitelli, al numero 10, per discutere sulla linea politica del partito.

OPERAI ED IMPIEGATI AMICI DELL'UNITA' LA VILLA FRANZE MIRAMARE DI RIMINI
Via Faenza, 7
offre la pensione completa a L. 900, 1.000, 1.500 dal 25 agosto al 30 settembre. Affrettatevi a prenotare.

ANNUNCI SANITARI

Dottor ALFREDO STROM
VENEVE VARICOSE
VENEREE - PELLE
DISFUNZIONI SESSUALI
CORSO LIBERTO N. 504
(Presso Piazza del Popolo)
Tel. 61.929 - Ore 8-20 - Fest 8-12

Dottor STROM
SPECIALISTA DERMATOLOGO
CURA SENSIBILE DELLE
VENEVE VARICOSE
VENEREE PELLE
DISFUNZIONI SESSUALI
VIA COCA DI RIENZO 152
Tel. 32.561 - Ore 8-20 - Fest 8-12

GIOLLINO
il gelato del Bambino

UN ATTO DI SOLIDARIETA' PER SALVARE UNA VITA

Una visita medica per il bambino prima del ricovero in una clinica

Anche nella giornata di ieri sono continuate a pungere le offerte di lettera per il piccolo Ercole De Biasi, il bimbo di due anni abitante a Primaralle, affetto da un morbo ereditario che minaccia di stronargli l'esistenza.

Il piccolo malato deve essere ricoverato urgentemente in una clinica specializzata dove, dopo pazienti, lunghe, cure cure, potrà ricuperare la salute.

Il padre del piccolo, attraverso il nostro giornale, ha lanciato un appello perché coloro che possono, la aiutino a guarire il suo bambino. Egli non può affrontare, dato le precarie condizioni economiche nelle quali vive, le

lori spese necessarie per il ricovero del piccolo Ercole. Però si è rivolto ai cittadini.

Il suo appello è stato immediatamente raccolto e, numerose offerte, come abbiamo pubblicato, ci sono già pervenute. Il piccolo Ercole verrà ricoverato in una clinica dalla quale uscirà sano.

Come abbiamo già pubblicato il bambino affetto dal morbo di Hand Christian Schüller; nel cranio del piccolo le radiografie hanno rivelato dei difetti ossei, come piccoli buchi, di varia grandezza, da un pusillo ad una grossa roca.

Ercole De Biasi, verrà in questi giorni accuratamente

Tenta di uccidersi con estratto di varecchina

Domenica De Ferra di 21 anni, abitante al Largo dei Fiorini numero 1, e attualmente in villeggiatura a Nettuno, verso le 16,30 ha tentato di togliersi la vita ingerendo estratto di varecchina. E' stata ricoverata nell'ospedale civile di Nettuno in gravi condizioni.

LA TEMPERATURA IN LIEVE AUMENTO

Il caldo ieri: 36,2

Anche giornata di ieri è stata una giornata asfissio, opprimente. In alcune zone della città, nelle ore serali e calata la nebbia rendendo ancor più irrespirabile l'aria. I morti sono stati i tentativi di captare le folate di ponentino e di favonio, i venticelli che in teoria dovrebbero rallegrare le serate romane. La città è stata un enorme calderone e, quel che è peggio, secondo le previsioni dell'Aeronautica, lo sarà ancora per 24 ore.

Il bollettino meteorologico, prima di registrare la massima e la minima di ieri (32,2 e 19,8), ha trasmesso alle 22 le seguenti previsioni:

«Sulle regioni settentrionali, specialmente lungo l'arco alpino, possibilità di iso-

late manifestazioni temporalesche. Altre condizioni atmosferiche buone. Nebbie e foschie che si dissolvono nel corso della mattinata.

Temperatura stazionaria o in lieve aumento. Mare in prevalenza decisamente mosso a quasi calmi».

Temperature minime e massime di ieri: Bellano 16-20; Tivoli 15-23; Trivoli 12-21;4; Venezia 22-29; Roma 21-29,5; Torino 17-24; Genova 21-27; Bologna 18-24; Firenze 18-25; Pisa 17-25; Ancona 24-28; Perugia 21-23; Pescara 17-23; L'Aquila 16-29; Campobasso 20-31,5; Bari 22,8-31,4; Napoli 19-23; Palermo 20-23; Reggio Calabria 22-25; Messina 26-33; Palermo 26-33,6; Catania 19,4-34,2; Cagliari 19,1-30,2; Alghero 20,2-31,6.

PROCLAMATO DA TUTTI I SINDACATI
Domani sciopero nei servizi Stefer

Le modalità della sospensione, che avrà la durata complessiva di otto ore

Come annunciato, domani i lavoratori della Stefer (Lido, Finghi e Castelli) effettueranno una sospensione di lavoro della durata di otto ore. La manifestazione di sciopero, concordata unitariamente dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori - CGIL, CISL, UIL - è stata decisa a seguito dell'infittimento di assoluta intransigenza assunto dalla direzione dell'azienda in merito alla richiesta di aumento dell'orario di lavoro e per il passaggio in ruolo dei lavoratori addetti alle autolinee gestite dalla Stefer stessa.

Sorpreso a rubare alla pensione «Astoria»

L'eri un ladro è stato sorpreso a rubare nell'edificio della pensione «Astoria» via Varese 9, a Castelli. Il colpevole, un signore di nome S. G., è stato sorpreso mentre tentava di rubare un cassetto di metallo. Il ladro è stato arrestato dai carabinieri e il cassetto è stato restituito al proprietario.

UN GIOVANE APPENA RIENTRATO DAL SERVIZIO MILITARE

Si getta sotto il treno a Ostia davanti agli occhi dei genitori

Il fatto è accaduto verso le sette nella stazione balneare - Il suicida doveva essere visitato nella clinica neuropsichiatrica del Policlinico

Un raccapricciante episodio è accaduto ieri mattina nella stazione di Ostia. Un giovane di anni 20, appena rientrato dal servizio militare, si è gettato sotto il treno. Il fatto è accaduto verso le sette nella stazione balneare di Ostia. Il suicida doveva essere visitato nella clinica neuropsichiatrica del Policlinico.

Questa sera assemblea dei lavoratori pannellieri

Come annunciato, questa sera alle ore 18.30 avrà luogo nel salone della Camera dei Lavoratori di Roma (piazza Bologna 10) l'assemblea generale dei pannellieri. L'assemblea è stata convocata a seguito della posizione assunta dall'associazione padronale in merito alla chiusura definitiva della doppia panificazione, posizione appoggiata dalla Prefettura, che venendo meno agli accordi ha stabilito la chiusura delle rivendite di pane per 5 giorni.

Un cinese tenta il suicidio nell'abitazione di Tamara Lees

Si è tagliato le vene dei polsi dopo un colloquio d'affari - Ricercolato al Policlinico

Stamattina verso le 10 ore un cinese di 46 anni, di nome Tschech, si è tagliato le vene dei polsi nell'abitazione di Tamara Lees in piazza dei Pontefici 6.

12 posti di tirocinio presso la scuola collegio per le scienze applicate

Per l'anno accademico 1956-1957 è indetto il concorso a 12 posti di studio, corrispondenti all'importo di lire 200.000 per ciascuna, per altrettanti posti presso la Scuola Collegio per le Scienze applicate. Sono ammessi a concorrere coloro che abbiano conseguito la laurea richiesta con votazione non inferiore a 99/110.

Arrestato un «pappagallo» ieri notte in via del Corso

Verso le 3.30 di ieri notte un «pappagallo» è stato arrestato in via del Corso. Il fatto è accaduto verso le 3.30 di ieri notte in via del Corso. Il fatto è accaduto verso le 3.30 di ieri notte in via del Corso.

Grave incidente in viale Castro Pretorio

Un grave incidente stradale è avvenuto ieri in viale Castro Pretorio. Un'automobile è andata a sbattere contro un muro, provocando gravi danni e ferite a una persona.

Intossicate da cibi quasi 4 persone a Rocca di Papa

Quattro persone, tre residenti a Rocca di Papa e una di viale Castro Pretorio, sono state intossicate da cibi quasi 4 persone a Rocca di Papa.

Arrestato un «pappagallo» ieri notte in via del Corso

Verso le 3.30 di ieri notte un «pappagallo» è stato arrestato in via del Corso. Il fatto è accaduto verso le 3.30 di ieri notte in via del Corso.

Arrestato un «pappagallo» ieri notte in via del Corso

Verso le 3.30 di ieri notte un «pappagallo» è stato arrestato in via del Corso. Il fatto è accaduto verso le 3.30 di ieri notte in via del Corso.

UNA NUOVA «STELLA», AL SOLE



PRIMA DEL DEBUTTO - Su una spiaggia del dintorni di Roma, questa nuova attrice di rivista (Liana Silf) ritraeva le sue esordienti. La sua compagnia di teatro si prepara per il debutto.

UNA NUOVA «STELLA», AL SOLE

Alte disposizioni ministeriali (ministero dei Trasporti e ministero dell'Interno) relative al controllo che le autorità competenti devono esercitare sulle scuole per conducenti di automobili e sulle attività delle agenzie per l'esplicitamento di pratiche automobilistiche, fanno seguito alle norme che l'ispettorato generale della motorizzazione civile ha fatto pervenire agli uffici competenti (dipendenti e con i quali si richiama l'attenzione degli ispettori) sulla regolare tenuta dei registri e del libretto delle lezioni di guida.

Alcune disposizioni per le tariffe L.A.I.

A partire dal 1° ottobre 1956, la L.A.I. applicherà speciali tariffe turistiche di andata e ritorno, valide per periodi di 15 giorni, sui posti percorsi del Nord Adriatico.

Salvaguardia dai ladri la tabaccheria di v. Novara

Un grosso furto di tabacchi è stato commesso ieri mattina nella tabaccheria di via Novara 1, di proprietà del signor Pano N. I tabacchi sono stati rubati in un valore di circa 200 mila lire.

Prende troppi sedativi e rimane infossicata

Un'anziana signora di 70 anni, che prende troppi sedativi, è rimasta infossicata. Il fatto è accaduto verso le 17 ore in viale Castro Pretorio.

Intossicate da cibi quasi 4 persone a Rocca di Papa

Quattro persone, tre residenti a Rocca di Papa e una di viale Castro Pretorio, sono state intossicate da cibi quasi 4 persone a Rocca di Papa.

Arrestato un «pappagallo» ieri notte in via del Corso

Verso le 3.30 di ieri notte un «pappagallo» è stato arrestato in via del Corso. Il fatto è accaduto verso le 3.30 di ieri notte in via del Corso.

Grave incidente in viale Castro Pretorio

Un grave incidente stradale è avvenuto ieri in viale Castro Pretorio. Un'automobile è andata a sbattere contro un muro, provocando gravi danni e ferite a una persona.

Intossicate da cibi quasi 4 persone a Rocca di Papa

Quattro persone, tre residenti a Rocca di Papa e una di viale Castro Pretorio, sono state intossicate da cibi quasi 4 persone a Rocca di Papa.

Arrestato un «pappagallo» ieri notte in via del Corso

Verso le 3.30 di ieri notte un «pappagallo» è stato arrestato in via del Corso. Il fatto è accaduto verso le 3.30 di ieri notte in via del Corso.

Grave incidente in viale Castro Pretorio

Un grave incidente stradale è avvenuto ieri in viale Castro Pretorio. Un'automobile è andata a sbattere contro un muro, provocando gravi danni e ferite a una persona.

Intossicate da cibi quasi 4 persone a Rocca di Papa

Quattro persone, tre residenti a Rocca di Papa e una di viale Castro Pretorio, sono state intossicate da cibi quasi 4 persone a Rocca di Papa.

Arrestato un «pappagallo» ieri notte in via del Corso

Verso le 3.30 di ieri notte un «pappagallo» è stato arrestato in via del Corso. Il fatto è accaduto verso le 3.30 di ieri notte in via del Corso.

PER LA PREPARAZIONE DEGLI ALLIEVI

Il controllo sulle scuole per i conducenti d'auto

Una disposizione dell'ispettorato generale della motorizzazione civile

Alte disposizioni ministeriali (ministero dei Trasporti e ministero dell'Interno) relative al controllo che le autorità competenti devono esercitare sulle scuole per conducenti di automobili e sulle attività delle agenzie per l'esplicitamento di pratiche automobilistiche, fanno seguito alle norme che l'ispettorato generale della motorizzazione civile ha fatto pervenire agli uffici competenti.

Collo da una crisi di nervi beve acido muriatico

Un uomo che soffre di una crisi di nervi ha bevuto acido muriatico. Il fatto è accaduto verso le 10 ore in viale Castro Pretorio.

Alcune disposizioni per le tariffe L.A.I.

A partire dal 1° ottobre 1956, la L.A.I. applicherà speciali tariffe turistiche di andata e ritorno, valide per periodi di 15 giorni, sui posti percorsi del Nord Adriatico.

Salvaguardia dai ladri la tabaccheria di v. Novara

Un grosso furto di tabacchi è stato commesso ieri mattina nella tabaccheria di via Novara 1, di proprietà del signor Pano N. I tabacchi sono stati rubati in un valore di circa 200 mila lire.

Prende troppi sedativi e rimane infossicata

Un'anziana signora di 70 anni, che prende troppi sedativi, è rimasta infossicata. Il fatto è accaduto verso le 17 ore in viale Castro Pretorio.

Intossicate da cibi quasi 4 persone a Rocca di Papa

Quattro persone, tre residenti a Rocca di Papa e una di viale Castro Pretorio, sono state intossicate da cibi quasi 4 persone a Rocca di Papa.

Arrestato un «pappagallo» ieri notte in via del Corso

Verso le 3.30 di ieri notte un «pappagallo» è stato arrestato in via del Corso. Il fatto è accaduto verso le 3.30 di ieri notte in via del Corso.

Grave incidente in viale Castro Pretorio

Un grave incidente stradale è avvenuto ieri in viale Castro Pretorio. Un'automobile è andata a sbattere contro un muro, provocando gravi danni e ferite a una persona.

Intossicate da cibi quasi 4 persone a Rocca di Papa

Quattro persone, tre residenti a Rocca di Papa e una di viale Castro Pretorio, sono state intossicate da cibi quasi 4 persone a Rocca di Papa.

Arrestato un «pappagallo» ieri notte in via del Corso

Verso le 3.30 di ieri notte un «pappagallo» è stato arrestato in via del Corso. Il fatto è accaduto verso le 3.30 di ieri notte in via del Corso.

Grave incidente in viale Castro Pretorio

Un grave incidente stradale è avvenuto ieri in viale Castro Pretorio. Un'automobile è andata a sbattere contro un muro, provocando gravi danni e ferite a una persona.

Intossicate da cibi quasi 4 persone a Rocca di Papa

Quattro persone, tre residenti a Rocca di Papa e una di viale Castro Pretorio, sono state intossicate da cibi quasi 4 persone a Rocca di Papa.

Arrestato un «pappagallo» ieri notte in via del Corso

Verso le 3.30 di ieri notte un «pappagallo» è stato arrestato in via del Corso. Il fatto è accaduto verso le 3.30 di ieri notte in via del Corso.

Grave incidente in viale Castro Pretorio

Un grave incidente stradale è avvenuto ieri in viale Castro Pretorio. Un'automobile è andata a sbattere contro un muro, provocando gravi danni e ferite a una persona.

Intossicate da cibi quasi 4 persone a Rocca di Papa

Quattro persone, tre residenti a Rocca di Papa e una di viale Castro Pretorio, sono state intossicate da cibi quasi 4 persone a Rocca di Papa.

Arrestato un «pappagallo» ieri notte in via del Corso

Verso le 3.30 di ieri notte un «pappagallo» è stato arrestato in via del Corso. Il fatto è accaduto verso le 3.30 di ieri notte in via del Corso.

GLI SPETTACOLI

CONCERTI

Wladimir Golschmann alla Basilica di Massenzio

Mercoledì 22 corr. alle ore 21.30 alla Basilica di Massenzio il concerto di Santa Cecilia sarà diretto dal M. Wladimir Golschmann. In programma: Mozart: Le Nozze di Figaro; Beethoven: Claukowski; Sinfonia n. 6 (Patetica); Debussy: La mer; Trois esquisses symphoniques; D. Falck: Il trionfo, suite. Biglietti in vendita dalle 10 alle 17 al Teatro Aragona, via Roma 101.

TEATRI

«Aida» e «Olelo» alle Terme di Caracalla

Oggi riprova, domani alle ore 21, l'opera «Aida» di G. Verdi, diretta dal maestro Angelo Quarta (trapp. n. 34). Interpreti: Maria Pedrini, Maria Benedetti, Alberto Basso, Armando Dado, Salvatore Calamia, Ferruccio Mazzoli. Maestro del coro Giuseppe Conca. Regia di Aldo Vassallo. Coreografia di Guglielmo Morresi.

COLLE OPIPO: Ore 21.30: Cia di riviste Nino Lembo: «Un lembo di...»

PHANDELLO: Ore 21.15: Festival delle Novità con «La Fiera» di P. Levi e «Merenda all'ombra di V. Calvino» di G. K. Kendall.

CINEMA-VARIETA'

Alambra: Le ragazze di Sanfrancesco; con M. Mariani. Alibi: Ripetizione di «L'Amore è un gioco»; con A. Bascher. Espinasse: Giocatore d'azzardo con D. Pardi.

ARENE

Appio: Mezzogiorno di fuoco con G. Cooper. Aurora: Te per due. Bora: Elena di Troia con R. Podestà (Cinemascope).

IL MESE della stampa

Comitato provinciale Amici dell'Unità. Giovedì alle ore 19.30 il riunione del Comitato provinciale Amici dell'Unità.

REUNIONI

OGGI hanno luogo le seguenti riunioni: CAMPITELLI: Carlo Rossi; CAMPO MARZIO: Franco Rappalini; PRIMAVERA: Sergio Micozzi; MAGLIA: Antonio Fusca; DONNA OLIMPIA: Antonio Leoni; TORQUATTARA (attivo): Maria Musu; S. VITO: Guido Sileri; CANALE MONTE-RANO: Nando Agostinelli; PANNELLE: Marini; CASSIA: Fiumicino e Montesparaco.

CINEMA

A.B.C.: Ragazze da marito. Alibi: Ripetizione di «L'Amore è un gioco»; con A. Bascher. Espinasse: Giocatore d'azzardo con D. Pardi.

IL MESE della stampa

Comitato provinciale Amici dell'Unità. Giovedì alle ore 19.30 il riunione del Comitato provinciale Amici dell'Unità.

REUNIONI

OGGI hanno luogo le seguenti riunioni: CAMPITELLI: Carlo Rossi; CAMPO MARZIO: Franco Rappalini; PRIMAVERA: Sergio Micozzi; MAGLIA: Antonio Fusca; DONNA OLIMPIA: Antonio Leoni; TORQUATTARA (attivo): Maria Musu; S. VITO: Guido Sileri; CANALE MONTE-RANO: Nando Agostinelli; PANNELLE: Marini; CASSIA: Fiumicino e Montesparaco.

CINEMA

A.B.C.: Ragazze da marito. Alibi: Ripetizione di «L'Amore è un gioco»; con A. Bascher. Espinasse: Giocatore d'azzardo con D. Pardi.

IL MESE della stampa

Comitato provinciale Amici dell'Unità. Giovedì alle ore 19.30 il riunione del Comitato provinciale Amici dell'Unità.

REUNIONI

OGGI hanno luogo le seguenti riunioni: CAMPITELLI: Carlo Rossi; CAMPO MARZIO: Franco Rappalini; PRIMAVERA: Sergio Micozzi; MAGLIA: Antonio Fusca; DONNA OLIMPIA: Antonio Leoni; TORQUATTARA (attivo): Maria Musu; S. VITO: Guido Sileri; CANALE MONTE-RANO: Nando Agostinelli; PANNELLE: Marini; CASSIA: Fiumicino e Montesparaco.

CINEMA

A.B.C.: Ragazze da marito. Alibi: Ripetizione di «L'Amore è un gioco»; con A. Bascher. Espinasse: Giocatore d'azzardo con D. Pardi.

IL MESE della stampa

Comitato provinciale Amici dell'Unità. Giovedì alle ore 19.30 il riunione del Comitato provinciale Amici dell'Unità.

REUNIONI

OGGI hanno luogo le seguenti riunioni: CAMPITELLI: Carlo Rossi; CAMPO MARZIO: Franco Rappalini; PRIMAVERA: Sergio Micozzi; MAGLIA: Antonio Fusca; DONNA OLIMPIA: Antonio Leoni; TORQUATTARA (attivo): Maria Musu; S. VITO: Guido Sileri; CANALE MONTE-RANO: Nando Agostinelli; PANNELLE: Marini; CASSIA: Fiumicino e Montesparaco.

GLI SPETTACOLI

CONCERTI

Wladimir Golschmann alla Basilica di Massenzio

Mercoledì 22 corr. alle ore 21.30 alla Basilica di Massenzio il concerto di Santa Cecilia sarà diretto dal M. Wladimir Golschmann. In programma: Mozart: Le Nozze di Figaro; Beethoven: Claukowski; Sinfonia n. 6 (Patetica); Debussy: La mer; Trois esquisses symphoniques; D. Falck: Il trionfo, suite. Biglietti in vendita dalle 10 alle 17 al Teatro Aragona, via Roma 101.

TEATRI

«Aida» e «Olelo» alle Terme di Caracalla

Oggi riprova, domani alle ore 21, l'opera «Aida» di G. Verdi, diretta dal maestro Angelo Quarta (trapp. n. 34). Interpreti: Maria Pedrini, Maria Benedetti, Alberto Basso, Armando Dado, Salvatore Calamia, Ferruccio Mazzoli. Maestro del coro Giuseppe Conca. Regia di Aldo Vassallo. Coreografia di Guglielmo Morresi.

COLLE OPIPO: Ore 21.30: Cia di riviste Nino Lembo: «Un lembo di...»

PHANDELLO: Ore 21.15: Festival delle Novità con «La Fiera» di P. Levi e «Merenda all'ombra di V. Calvino» di G. K. Kendall.

CINEMA-VARIETA'

Alambra: Le ragazze di Sanfrancesco; con M. Mariani. Alibi: Ripetizione di «L'Amore è un gioco»; con A. Bascher. Espinasse: Giocatore d'azzardo con D. Pardi.

ARENE

Appio: Mezzogiorno di fuoco con G. Cooper. Aurora: Te per due. Bora: Elena di Troia con R. Podestà (Cinemascope).

IL MESE della stampa

Comitato provinciale Amici dell'Unità. Giovedì alle ore 19.30 il riunione del Comitato provinciale Amici dell'Unità.

REUNIONI

OGGI hanno luogo le seguenti riunioni: CAMPITELLI: Carlo Rossi; CAMPO MARZIO: Franco Rappalini; PRIMAVERA: Sergio Micozzi; MAGLIA: Antonio Fusca; DONNA OLIMPIA: Antonio Leoni; TORQUATTARA (attivo): Maria Musu; S. VITO: Guido Sileri; CANALE MONTE-RANO: Nando Agostinelli; PANNELLE: Marini; CASSIA: Fiumicino e Montesparaco.

CINEMA

A.B.C.: Ragazze da marito. Alibi: Ripetizione di «L'Amore è un gioco»; con A. Bascher. Espinasse: Giocatore d'azzardo con D. Pardi.

IL MESE della stampa

Comitato provinciale Amici dell'Unità. Giovedì alle ore 19.30 il riunione del Comitato provinciale Amici dell'Unità.

REUNIONI

OGGI hanno luogo le seguenti riunioni: CAMPITELLI: Carlo Rossi; CAMPO MARZIO: Franco Rappalini; PRIMAVERA: Sergio Micozzi; MAGLIA: Antonio Fusca; DONNA OLIMPIA: Antonio Leoni; TORQUATTARA (attivo): Maria Musu; S. VITO: Guido Sileri; CANALE MONTE-RANO: Nando Agostinelli; PANNELLE: Marini; CASSIA: Fiumicino e Montesparaco.

CINEMA

A.B.C.: Ragazze da marito. Alibi: Ripetizione di «L'Amore è un gioco»; con A. Bascher. Espinasse: Giocatore d'azzardo con D. Pardi.

IL MESE della stampa

Comitato provinciale Amici dell'Unità. Giovedì alle ore 19.30 il riunione del Comitato provinciale Amici dell'Unità.

REUNIONI

OGGI hanno luogo le seguenti riunioni: CAMPITELLI: Carlo Rossi; CAMPO MARZIO: Franco Rappalini; PRIMAVERA: Sergio Micozzi; MAGLIA: Antonio Fusca; DONNA OLIMPIA: Antonio Leoni; TORQUATTARA (attivo): Maria Musu; S. VITO: Guido Sileri; CANALE MONTE-RANO: Nando Agostinelli; PANNELLE: Marini; CASSIA: Fiumicino e Montesparaco.

CINEMA

A.B.C.: Ragazze da marito. Alibi: Ripetizione di «L'Amore è un gioco»; con A. Bascher. Espinasse: Giocatore d'azzardo con D. Pardi.

IL MESE della stampa

Comitato provinciale Amici dell'Unità. Giovedì alle ore 19.30 il riunione del Comitato provinciale Amici dell'Unità.

REUNIONI

OGGI hanno luogo le seguenti riunioni: CAMPITELLI: Carlo Rossi; CAMPO MARZIO: Franco Rappalini; PRIMAVERA: Sergio Micozzi; MAGLIA: Antonio Fusca; DONNA OLIMPIA: Antonio Leoni; TORQUATTARA (attivo): Maria Musu; S. VITO: Guido Sileri; CANALE MONTE-RANO: Nando Agostinelli; PANNELLE: Marini; CASSIA: Fiumicino e Montesparaco.

GLI SPETTACOLI

CONCERTI

Wladimir Golschmann alla Basilica di Massenzio

Mercoledì 22 corr. alle ore 21.30 alla Basilica di Massenzio il concerto di Santa Cecilia sarà diretto dal M. Wladimir Golschmann. In programma: Mozart: Le Nozze di Figaro; Beethoven: Claukowski; Sinfonia n. 6 (Patetica); Debussy: La mer; Trois esquisses symphoniques; D. Falck: Il trionfo, suite. Biglietti in vendita dalle 10 alle 17 al Teatro Aragona, via Roma 101.

TEATRI

«Aida» e «Olelo» alle Terme di Caracalla

Oggi riprova, domani alle ore 21, l'opera «Aida» di G. Verdi, diretta dal maestro Angelo Quarta (trapp. n. 34). Interpreti: Maria Pedrini, Maria Benedetti, Alberto Basso, Armando Dado, Salvatore Calamia, Ferruccio Mazzoli. Maestro del coro Giuseppe Conca. Regia di Aldo Vassallo. Coreografia di Guglielmo Morresi.

COLLE OPIPO: Ore 21.30: Cia di riviste Nino Lembo: «Un lembo di...»

PHANDELLO: Ore 21.15: Festival delle Novità con «La Fiera» di P. Levi e «Merenda all'ombra di V. Calvino» di G. K. Kendall.

CINEMA-VARIETA'

Alambra: Le ragazze di Sanfrancesco; con M. Mariani. Alibi: Ripetizione di «L'Amore è un gioco»; con A. Bascher. Espinasse: Giocatore d'azzardo con D. Pardi.

ARENE

Appio: Mezzogiorno di fuoco con G. Cooper. Aurora: Te per due. Bora: Elena di Troia con R. Podestà (Cinemascope).

IL MESE della stampa

Comitato provinciale Amici dell'Unità. Giovedì alle ore 19.30 il riunione del Comitato provinciale Amici dell'Unità.

REUNIONI

OGGI hanno luogo le seguenti riunioni: CAMPITELLI: Carlo Rossi; CAMPO MARZIO: Franco Rappalini; PRIMAVERA: Sergio Micozzi; MAGLIA: Antonio Fusca; DONNA OLIMPIA: Antonio Leoni; TORQUATTARA (attivo): Maria Musu; S. VITO: Guido Sileri; CANALE MONTE-RANO: Nando Agostinelli; PANNELLE: Marini; CASSIA: Fiumicino e Montesparaco.

CINEMA

A.B.C.: Ragazze da marito. Alibi: Ripetizione di «L'Amore è un gioco»; con A. Bascher. Espinasse: Giocatore d'azzardo con D. Pardi.

IL MESE della stampa

Comitato provinciale Amici dell'Unità. Giovedì alle ore 19.30 il riunione del Comitato provinciale Amici dell'Unità.

REUNIONI

OGGI hanno luogo le seguenti riunioni: CAMPITELLI: Carlo Rossi; CAMPO MARZIO: Franco Rappalini; PRIMAVERA: Sergio Micozzi; MAGLIA: Antonio Fusca; DONNA OLIMPIA: Antonio Leoni; TORQUATTARA (attivo): Maria Musu; S. VITO: Guido Sileri; CANALE MONTE-RANO: Nando Agostinelli; PANNELLE: Marini; CASSIA: Fiumicino e Montesparaco.

CINEMA

A.B.C.: Ragazze da marito. Alibi: Ripetizione di «L'Amore è un gioco»; con A. Bascher. Espinasse: Giocatore d'azzardo con D. Pardi.

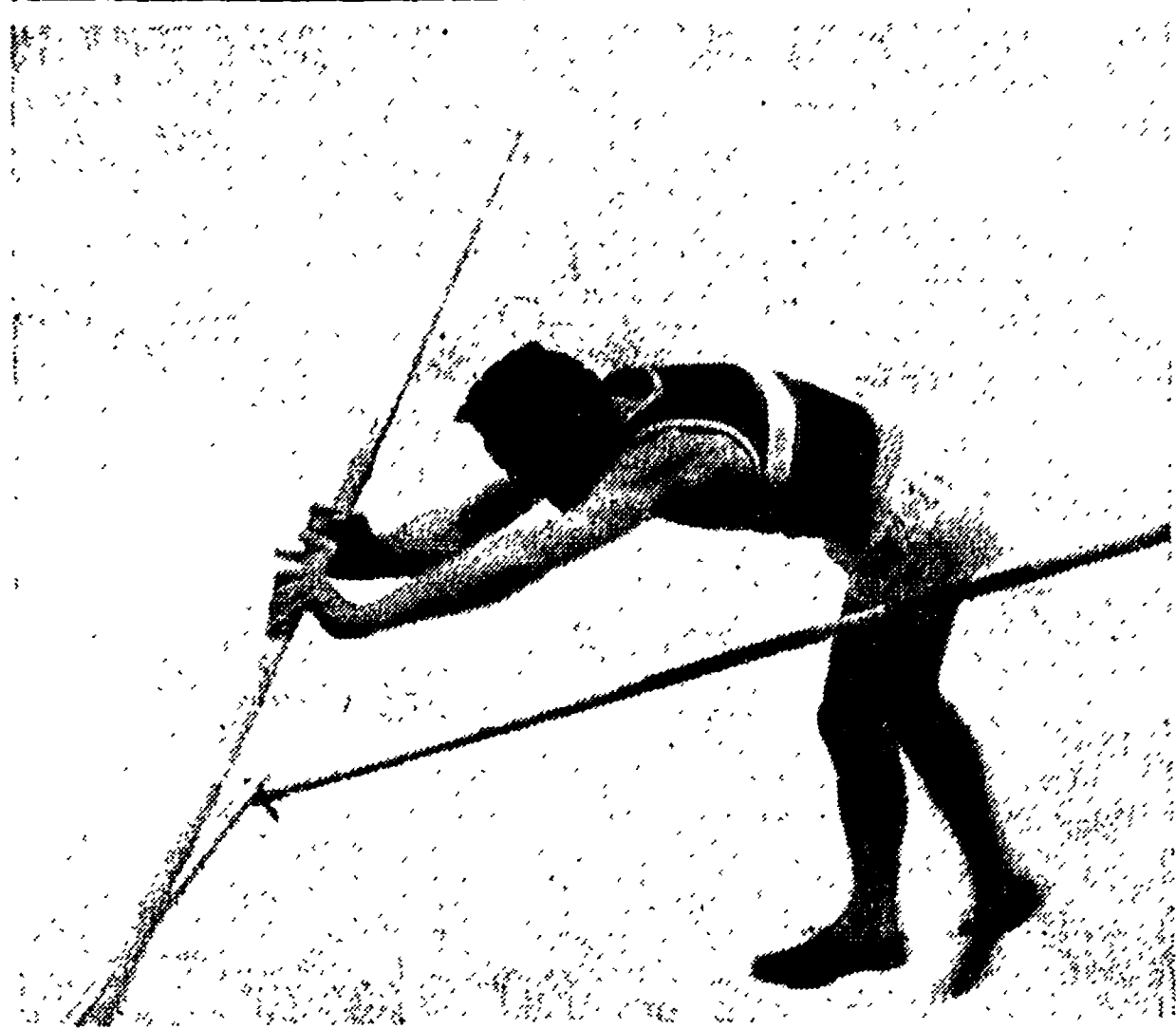
IL MESE della stampa

Comitato provinciale Amici dell'Unità. Giovedì alle ore 19.30 il riunione del Comitato provinciale Amici dell'Unità.

GLI AZZURRI IN IMPIENTI SPORTIVI

ANCHE GLI AZZURRI COMINCIANO A METTERSI IN LUCE

Altro crollo di record a Budapest



Il finanziere GIULIO CHIESA ha portato un centimetro più su il suo record italiano

- La polacca Dunska-Kresinska ha migliorato il record del mondo di salto in lungo femminile (m. 6,35).
- Chiesa e Cavalli portano i primati italiani dell'asta e del triplo a m. 4,31 e m. 15,32.

che Baraldi ma è terminato solo al 10. posto in 151".

In altre due gare erano presenti gli italiani Nel martello germanik lanciò nella eliminazione a m. 61,21 (nuovo primato ungherese) ma non può partecipare alla finale che viene vinta dal polacco Rut con m. 60,93. Lucioi e solo con m. 53,42.

Nel 5000 metri una sorpresa Tabori è battuto dal connazionale Szabo in 14'07"6 contro il suo 14'08"2. Al terzo posto Kovacs. Al 10. posto il giovanissimo Volpi porta il suo record personale a 14'44" mentre Perrone è il con 14'44"8.

Le altre gare sono vinte dalla tedesca Kohler (2200 metri in 24"1) dove la Leone non ha partecipato. Da Klics nel disco (m. 53,66). Da Adamiek nei 200 piani maschili (21"7). Dalla Knap nel salto in alto femminile con 1,73 (primato austriaco).

Nelle gare della sera, nella pallanuoto, si è avuta una nuova sconfitta per gli azzurri. I tedeschi hanno tentato coraggiosamente di rendere meno duro il risultato, spronati da 4000 spettatori, riuscendo alla fine a ridurre il distacco fino a 3-5. Nel primo tempo l'italiano Perotti ha mancato un rigore. I punti italiani sono stati segnati da Rubini, Perotti e Pucci. Nell'insieme bisogna dire che la squadra italiana ha deluso: i passaggi dei suoi giocatori erano quasi tutti fuori misura e i tiri contro la porta jugoslava sono stati il più delle volte imprecisi. Nell'altro incontro di pallanuoto disputato stasera l'Ungheria ha nettamente superato la Germania (10-2).

In testa alla classifica è la Ungheria con 4 punti, come la Jugoslavia e la Romania. La Ungheria ha un quoziente-reti migliore.

era felice e commosso e riceveva l'abbronzatura di tutti e di Stassano il dirigente che ha accompagnato gli azzurri a Budapest, con le lacrime agli occhi.

Ma torniamo alle gare. Come ieri era stata una giornata umida e fredda, oggi il sole ha picchiato inesorabilmente sulla pista, rendendola pesante per il caldo che toglieva il fiato agli atleti.

Questo spiega come sulle lunghe distanze i tempi siano stati piuttosto scarsi. Sulle gradinate un pubblico vicino alle 50 mila persone malgrado la giornata lavorativa.

Si comincia con il salto triplo e con l'asta che come al solito, sono le gare più lunghe. Andiamo subito alla conclusione e diciamo che la prima gara è stata vinta dal polacco Adamczyk con m. 15,78. Al secondo posto il polacco Malcezyk stabilisce il nuovo record nazionale con m. 15,57 e Cavalli classificandosi terzo.

Nell'asta la vittoria va al polacco Adamczyk con m. 4,31 che precede per spargoglio il primato di Chiesa con la stessa misura.

Negli 800 metri è in gara il recordman mondiale, il belga Moens, e naturalmente la vittoria è la sua con 1'47"2. Tempo modesto ma abbiamo già detto delle condizioni atmosferiche in questa gara è ancora felice e commosso e riceveva l'abbronzatura di tutti e di Stassano il dirigente che ha accompagnato gli azzurri a Budapest, con le lacrime agli occhi.

DETTAGLIO TECNICO

Aletica leggera

GARE MASCHILI

M. 800: 1. Roger, Moens (Bel) in 1'47"2; 2. Szentgali (Ungh.) 1'47"8; 3. Nielsen (Dan.) 1'48"7; 4. Lewandowski (Pol.) 1'49"5; 5. Jungwirth (Cec.) 1'49"2.

BARALDI (It.) ha fatto segnare il tempo di 1'49"2.

SALTO CON L'ASTA: 1. Adamczyk (Pol.) m. 4,31; 2. CHIESA (It.) m. 4,31 (nuovo primato italiano. Primato precedente: CHIESA dal 1955 con m. 4,30); 3. Homonyay (Ungh.) m. 4,10; 4. Larsson (Svez.) m. 4,10; 5. Penkert (Germ. O.) m. 4,10.

M. 400 OSTACOLI: 1. Dierker (Germ. O.) m. 52"3; 2. Hoy (Ungh.) 52"3 (nuovo record ungherese).

SALTO TRIPLO: 1. Rehak (Cec.) m. 15,58; 2. Malcezyk (Pol.) m. 15,56 (nuovo primato polacco); 3. CAVALLI (It.) m. 15,57 (nuovo primato italiano. Primato precedente: Bini dal 1939 con m. 15,01).

M. 200: 1. Adanzyk (Ungh.) m. 21"7; 2. Sandstrom (G.B.) 21"7; 3. Mach (Pol.) 21"8.

LANCIO DEL DISCO: 1. Kites (Ungh.) m. 51,82; 2. Merta (Cecoslovacchia) m. 51,42; 3. Artarski (Ungh.) m. 51,28.

LANCIO DEL MARTELLO: 1. Rut (Pol.) m. 60,93; 2. Hacle (Ungh.) m. 59,37; 3. LUCIOI (It.) m. 53,42.

M. 500: 1. Szabo (Ungh.) in 14'07"6; 2. Tabori (Ungh.) 14'08"2; 3. Kovacs (Ungh.) 14'08"7; 4. Mucsi (Ungh.) 14'09"2; 5. Norris (Germ. O.) 14'12"6.

GARE FEMMINILI

LANCIO DEL GIACCELLOTTINO: 1. Vigi (Ungh.) m. 19,50; 2. Arzova (Bulg.) m. 19,49; 3. Lazo (Ungh.) m. 19,20.

M. 200: 1. Kohler (Germ. O.) in 21"7; 2. Sandstrom (G.B.) 21"7; 3. Juravik (Germ. O.) in 21"8.

SALTO IN ALTO: 1. Knapp (Austria) m. 1,73 (nuovo primato austriaco); 2. Nemeth (Ungh.) 1,53.

SALTO IN LUNGO: 1. Ellsabeth Dunska-Kresinska (Polonia) m. 6,35 (nuovo primato mondiale); 2. Gyarmati (Ungh.) m. 6,33.

Cinque dei sei salti della Dunska hanno superato i sei metri.

Pallanuoto

Jugoslavia - Italia 5-3 (3-0); Ungheria - Germania 10-2 (4-2).

GARE MASCHILI

M. 100: 1. Zabornik (Ungh.) in 1'30"0; 2. Farfalla (It.) m. 1'30"5; 3. Weber (Germ. O.) in 1'30"5; 4. Tumpek (Ungh.) stesso tempo.

La vittoria è stata assegnata dopo la visione della foto dell'arrivo.

M. 100 RANA: 1. Mtu Blansch (Cina) 1'12"0.

STAFFETTA 4x100 STILE LIBERO: 1. Ungheria in 3'56"7; 2. Germania Occidentale 3'56"7.

GARE FEMMINILI

M. 100 STILE LIBERO: 1. Gyenge (Ungh.) in 1'23"9; 2. M. 100 RANA: 1. Happe (Germania Occidentale) in 1'21"9.

La Lazio ha continuato la sua preparazione al stadio Torneo. Era presente anche Selmosson rientrato dalla Svezia dove si era recato per la morte del padre. In mattinata i biancazzurri hanno svolto un allenamento atletico (un po' di jogging ed alcuni esercizi ginnici) e quindi disputato una breve partita. Carver ha diviso i giocatori in due squadre. La squadra A era composta da Moltrasio, Pinardi, Eufemi, Mucchinelli, Selmosson, Lucenini, Chiricello, Lovati, Radice, Carver e Burlini; squadra B: Sentimenti V., Fain, Orlandi, Giannini, Pirelli, Viviani, Zaglio, Bertini, Molino, La Buona.

Non si è trattato, come facile capirlo, di una vera e propria partita, ma di un primo contatto con la palla. Le reti sono state volate sette volte. Cinque quella della squadra A per merito di Giannini (3) e di Orlandi (2), e due, quella della

squadra B, con Mucchinelli e Carver. Nel pomeriggio gli atleti biancazzurri sono tornati allo stadio Torneo per la seconda seduta della giornata. Carver ha tenuto dapprima una lezione teorica, quindi ha fatto disputare ai suoi giocatori tre partite, con la durata di 10 ciascuna fra tre formazioni di cinque uomini. Alle 18,45 è terminato l'allenamento.

Oggi rientrerà a Roma il vice presidente della Lazio Mortari. Il dirigente biancazzurro è stato incaricato di continuare le trattative con il giocatore Tozzi, trattative che riprenderà in giornata.

Primo allenamento dei giallorossi della Roma

MONTALBIERI, 20 — La Roma 1956-57 ha avuto oggi il suo primo giorno di lavoro. La

sveglia nel clan giallorosso ha suonato alle 8 e dopo una leggera colazione, verso le 10, la comitiva si è trasferita sul campo per disputare una partita di allenamento alle 11. Alle 12,30 pranzo. Fino alle 16 i giocatori sono rimasti a completo riposo, quindi alle 17 ha avuto inizio la seconda seduta di allenamento della giornata. Gli atleti hanno svolto alcuni esercizi con la palla con la proibizione di toccarla con i piedi, quindi hanno eseguito i soliti giri di campo. Alle 18 ritorno in albergo. Hanno diretto l'allenamento il dr. Carpi e l'allenatore Saros.

Per quanto riguarda la progettata partita del 2 settembre contro una squadra veneta di categoria inferiore nulla di nuovo. Diva e escluso, però, che i giallorossi effettuino una sola uscita pre-campionato e cioè alla data stabilita del 9 settembre contro la Juventus.

BATTUTO CROSA AI PUNTI SUL RING DEL VELODROMO DI FERRARA

Bacilieri campione dei massimi

La vittoria del ferrarese è stata abbastanza netta anche se si è trattato di un incontro spesso convulso e caotico - Il veemente finale di Uber ha costretto il campione d'Italia alla resa

DETTAGLIO TECNICO

CAMPIONATO D'ITALIA DEI PESI MASSIMI

Uber Bacilieri di Rovigo, sfidante (kg. 91.800) batte al punto Antonio Crosa di Piacenza, campione (kg. 94.800) in 12 riprese, e conquista il titolo italiano.

Arbitro e giudice unico: Brambilla di Milano.

PESI LEGGERI: Poli di Ferrara batte al punto Klein (Germania).

FERRARA, 20. — Uber Bacilieri ha riconquistato questa sera al Motovelodromo ferrarese, alla presenza di sette od ottomila persone, che avevano invaso ogni ordine di posti, il titolo di campione italiano dei pesi massimi.

La vittoria del pugile ferrarese è stata abbastanza netta anche se si è trattato di un incontro spesso convulso e caotico. Il motivo a questo proposito è stato il veemente tentativo di Crosa di riprendere l'incontro a parità. Crosa fu un paio di volte alle corde. Le ultime tre riprese, seppure un tantino disordinate, sono a vantaggio di vera efficacia.

Più potente è apparso invece Bacilieri, il quale ha cercato di portare colpi da distanza ravvicinata, nello intento di costringere Crosa alla battaglia.

Dopo pochi secondi di reciproco studio, già alla prima ripresa Bacilieri assume l'iniziativa, costringendo il campione ad una tattica difensiva. L'anziano pugile ferrarese riesce a forzare qualche volta la guardia del più giovane ed a piazzare qualche buon colpo ai fianchi e al fegato. Alla quarta ripresa la situazione si capovolge: è Crosa che prende l'iniziativa e Bacilieri si chiude in difensiva. Il secondo round i due pugili sono in parità.

L'incontro diventa confuso: più volte i due si "abbaciano", sicché l'arbitro deve intervenire per separarli. Si registrano veloci e forti scambi al viso ed al corpo, a lieve vantaggio di Crosa. L'ottava ripresa va nettamente a vantaggio dell'ostinato, che riparte da nuovo l'incontro a parità. Crosa fu un paio di volte alle corde. Le ultime tre riprese, seppure un tantino disordinate, sono a vantaggio di vera efficacia.

giò di Bacilieri e sanzionato la meritata vittoria del "vecchio" raggiante per il successo e portato in trionfo

Gli azzurri del basket per la «Coppa Mairano»

Mancano soltanto dieci giorni dall'inizio degli allenamenti collegiali che i cestisti azzurri sosterranno in vista del Trofeo Mairano in programma, come è noto, a Bologna dal 12 al 16 settembre. Il 31 agosto, infatti, avrà inizio il periodo "collegiale" agli ordini dell'allenatore federale.

Pertanto, ecco i nominativi dei 14 cestisti che hanno già risposto alla convocazione federale: Mario Alesini, Antonio Calabotta, Achille Canna, Adelfino Cappolletti, Antonio Colanaro, Germano Gambini, Silvio Lucev, Sergio Macoratti, Marcello Motta, Gianfranco Pini, Stelvo Posar, Alessandro Riminucci, Gianfranco Sardanella, Giancarlo Sarti.

La C.A.F. esaminerà sabato il ricorso del F.C. Piacenza

PIACENZA, 20. — Il ricorso del Piacenza F.C. contro le

SI PENSA AI MONDIALI: SFOGLIANDO LE PAGINE DELLA STORIA IRIDATA DEI "PRO..."

Copenaghen nei ricordi di Fausto Coppi è il traguardo della più amara delusione

(Dal nostro inviato)

COPENAGHEN, 20. — Questa, Copenaghen, è la città che ha dato a Coppi la più grande delusione.



Il 1956 era stato un anno memorabile per Coppi: l'aveva cominciato vincendo la Milano-Sanremo, a tempo di record; e l'aveva finita vincendo il Giro di Lombardia alla maniera forte, per distacco. E in mezzo, l'appetitoso ripieno del "sandwich", la vittoria nel "Giro", la vittoria nel "Tour", la vittoria nella "corsa dell'arcobaleno", la vittoria nel mondo su strada. Ma gli andò male.

Un altro trofeo, Coppi credeva di poter appendere all'albero di quella sua meravigliosa stagione, era partito dal suo pugno nel campionato nazionale della strada.

Un altro trofeo, Coppi credeva di poter appendere all'albero di quella sua meravigliosa stagione, era partito dal suo pugno nel campionato nazionale della strada.

Un altro trofeo, Coppi credeva di poter appendere all'albero di quella sua meravigliosa stagione, era partito dal suo pugno nel campionato nazionale della strada.

Un altro trofeo, Coppi credeva di poter appendere all'albero di quella sua meravigliosa stagione, era partito dal suo pugno nel campionato nazionale della strada.

Un altro trofeo, Coppi credeva di poter appendere all'albero di quella sua meravigliosa stagione, era partito dal suo pugno nel campionato nazionale della strada.

Un altro trofeo, Coppi credeva di poter appendere all'albero di quella sua meravigliosa stagione, era partito dal suo pugno nel campionato nazionale della strada.

Un altro trofeo, Coppi credeva di poter appendere all'albero di quella sua meravigliosa stagione, era partito dal suo pugno nel campionato nazionale della strada.

Un altro trofeo, Coppi credeva di poter appendere all'albero di quella sua meravigliosa stagione, era partito dal suo pugno nel campionato nazionale della strada.

Un altro trofeo, Coppi credeva di poter appendere all'albero di quella sua meravigliosa stagione, era partito dal suo pugno nel campionato nazionale della strada.

Un altro trofeo, Coppi credeva di poter appendere all'albero di quella sua meravigliosa stagione, era partito dal suo pugno nel campionato nazionale della strada.

Un altro trofeo, Coppi credeva di poter appendere all'albero di quella sua meravigliosa stagione, era partito dal suo pugno nel campionato nazionale della strada.

Un altro trofeo, Coppi credeva di poter appendere all'albero di quella sua meravigliosa stagione, era partito dal suo pugno nel campionato nazionale della strada.

Un altro trofeo, Coppi credeva di poter appendere all'albero di quella sua meravigliosa stagione, era partito dal suo pugno nel campionato nazionale della strada.

Un altro trofeo, Coppi credeva di poter appendere all'albero di quella sua meravigliosa stagione, era partito dal suo pugno nel campionato nazionale della strada.

Sette anni fa sul circuito di Lundtofte il «campionissimo» dominò per 270 km. senza però riuscire a scrollarsi di dosso la ruota di Rik Van Steenbergen che lo fulminò sul filo di arrivo.

Un piano fallito

Questa sera, perché bisogna aver vittoriosamente resistito a Coppi, perché si è saputo quanto costoso di fatica, di spasimo, di disperata sofferenza.

All'arrivo Van Steenbergen era stravolto, irrimediabile, incedente, con l'aria di un uomo che sta uscito da un incubo non aveva più fatto per parlare. Solo più tardi, molto più tardi, riuscì a dire come aveva vinto, anche lui, naturalmente, era partito col suo piano, uno schema semplice, elementare: restare appiccicato a Coppi, a qualunque costo, a costo di spuntar sangue.

«La mia preoccupazione è stata quella di tenere la ruota di Coppi, perché altrimenti non l'avrei vista più, anche se mi fossi staccato solo di una dozzina di metri. Coppi è il più grande campione che abbia conosciuto: la maglia di campione del mondo starebbe bene sulle sue spalle».

Quando gli riferirono queste parole di Van Steenbergen, Coppi starrà sdraiato sul suo letto, e guarderà fissamente soffitto. Scosse la testa, poi disse: «Sicuro, mi starebbe bene, intanto, la maglia ce l'ha lui».

Ripensare Coppi, che aveva corso a più di 38 all'ora, con quel vento fastidioso, gelido, che paralizzava i muscoli, che arrestava lo slancio, che non permetterebbe ripensare a quella gobba di 26 metri, sulla quale, negli ultimi giri, aveva disperatamente, tentato di lasciare dietro Van Steenbergen.

«Questa ruota o mai più», pensava, Coppi, mentre scattava, l'incollato, aggrappato con la spasmodica frenesia di un naufrago arrampicato a un rotame, che solo può garantirgli la vita.

«Ce l'ho messa tutta», raccontava, poi, Coppi: «Van Steenbergen, però, non ha mollato d'un pelo. Nel primo giro, ancora una ruota, sulla gobba di 26 metri ho strappato con tutte le mie forze; Kubler ha ceduto di un paio di macchine, ma Van Steenbergen faceva i denti stretti, la bava alla bocca; metteva paura a guardarlo; si è attaccato alla mia ruota, e non l'ha lasciata più. Nelle rotte Rik è una ruota, e anche Kubler cammina».

Tutto qui, in queste parole, il dramma di Coppi, dell'uomo che domina una corsa per vedersi battuto sulla stessa di arrivo. Nella voce c'è solo un

Sabato si inizia

COPENAGHEN, 20. — Con l'inizio della settimana il ciclismo è entrato definitivamente nel pieno clima dei «mondiali»; le varie federazioni nazionali hanno selezionato i loro atleti, ne hanno curato la messa a punto ed ora fiduciosi attendono da Copenaghen la lieta novella di una bella prova dei loro rappresentanti. E l'attesa, ormai sarà breve: da questa settimana infatti si cominciano le gare. Sabato saranno di scena i dilettanti della strada che sul circuito di km. 194,800 si giocheranno la prima maglia iridata di questa edizione dei mondiali. Domenica poi scenderanno in gara i professionisti. La distanza della loro corsa è, naturalmente, più lunga: km. 285,120 pari a 22 giri del circuito che misura chilometri 12,960.

Intanto alcune equipie nazionali sono già in viaggio, vogliono essere a Copenaghen in tempo per dare un'occhiata al circuito e gli ultimi ritocchi alla loro preparazione.

Domenica alle 17,30 da Milano partiranno i primi azzurri, i dilettanti della strada e dei pistardi, a quelli, oltre che dai rispettivi Commissari Tecnici Proietti e Costa, e dalle persone designate al loro seguito (medici, meccanici, massaggiatori) saranno accompagnati anche dal Commissario Tecnico dei professionisti Alfredo Bini, il quale come membro della Commissione Tecnica Sportiva dell'U.C.I. parteciperà alla riunione dell'U.C.I. che si terrà venerdì per discutere sui importanti argomenti tra cui quello riguardante la pubblicità extra nelle corse, in riferimento, soprattutto, alla disputa Goddet-Federazione di Francia. La squadra dei professionisti italiani della strada partirà da Milano mercoledì con lo Scandnavian Express delle 17,07.

La «Dansk Cycle Union» ha deciso di far alloggiare i dilettanti e i professionisti della strada azzurri all'Hotel Solbakken, in Veste Kjoergaards; i nostri pistardi alloggieranno, invece, all'Hotel «Bath» Badstuestræde 9-11, sempre a Copenaghen.

Un piano fallito

Questa sera, perché bisogna aver vittoriosamente resistito a Coppi, perché si è saputo quanto costoso di fatica, di spasimo, di disperata sofferenza.

All'arrivo Van Steenbergen era stravolto, irrimediabile, incedente, con l'aria di un uomo che sta uscito da un incubo non aveva più fatto per parlare. Solo più tardi, molto più tardi, riuscì a dire come aveva vinto, anche lui, naturalmente, era partito col suo piano, uno schema semplice, elementare: restare appiccicato a Coppi, a qualunque costo, a costo di spuntar sangue.

«La mia preoccupazione è stata quella di tenere la ruota di Coppi, perché altrimenti non l'avrei vista più, anche se mi fossi staccato solo di una dozzina di metri. Coppi è il più grande campione che abbia conosciuto: la maglia di campione del mondo starebbe bene sulle sue spalle».

Quando gli riferirono queste parole di Van Steenbergen, Coppi starrà sdraiato sul suo letto, e guarderà fissamente soffitto. Scosse la testa, poi disse: «Sicuro, mi starebbe bene, intanto, la maglia ce l'ha lui».

Ripensare Coppi, che aveva corso a più di 38 all'ora, con quel vento fastidioso, gelido, che paralizzava i muscoli, che arrestava lo slancio, che non permetterebbe ripensare a quella gobba di 26 metri, sulla quale, negli ultimi giri, aveva disperatamente, tentato di lasciare dietro Van Steenbergen.

«Questa ruota o mai più», pensava, Coppi, mentre scattava, l'incollato, aggrappato con la spasmodica frenesia di un naufrago arrampicato a un rotame, che solo può garantirgli la vita.

«Ce l'ho messa tutta», raccontava, poi, Coppi: «Van Steenbergen, però, non ha mollato d'un pelo. Nel primo giro, ancora una ruota, sulla gobba di 26 metri ho strappato con tutte le mie forze; Kubler ha ceduto di un paio di macchine, ma Van Steenbergen faceva i denti stretti, la bava alla bocca; metteva paura a guardarlo; si è attaccato alla mia ruota, e non l'ha lasciata più. Nelle rotte Rik è una ruota, e anche Kubler cammina».

Tutto qui, in queste parole, il dramma di Coppi, dell'uomo che domina una corsa per vedersi battuto sulla stessa di arrivo. Nella voce c'è solo un

CALCIO AL TORINO ED A MONTALBIERI LA PREPARAZIONE DELLE DUE SQUADRE ROMANE

Lazio: rientrato Selmosson Roma: ieri il primo allenamento

Oggi Mortari riprenderà le trattative con Tozzi

La Lazio ha continuato la sua preparazione al stadio Torneo. Era presente anche Selmosson rientrato dalla Svezia dove si era recato per la morte del padre. In mattinata i biancazzurri hanno svolto un allenamento atletico (un po' di jogging ed alcuni esercizi ginnici) e quindi disputato una breve partita. Carver ha diviso i giocatori in due squadre. La squadra A era composta da Moltrasio, Pinardi, Eufemi, Mucchinelli, Selmosson, Lucenini, Chiricello, Lovati, Radice, Carver e Burlini; squadra B: Sentimenti V., Fain, Orlandi, Giannini, Pirelli, Viviani, Zaglio, Bertini, Molino, La Buona.

Non si è trattato, come facile capirlo, di una vera e propria partita, ma di un primo contatto con la palla. Le reti sono state volate sette volte. Cinque quella della squadra A per merito di Giannini (3) e di Orlandi (2), e due, quella della



SELMOSSON (a sinistra) riceve il saluto del neo-biancazzurro MOLTRASIO durante l'allenamento sostenuto ieri al «Torneo»

TOTIP

Il montepremi di questa settimana è di L. 53 milioni e 973.673. Ai 14 «dodici» spettano L. 1.285.467; ai 322 «undici» L. 585.873; ai 3.934 «dieci» L. 1.459.

La settimana di questa settimana è la seguente:

1. CORSA	1-2
2. CORSA	2-2
3. CORSA	1-1
4. CORSA	2-1
5. CORSA	1-X
6. CORSA	2-X

NUOVE PROSPETTIVE SI APRONO PER I GRUPPI DIPENDENTI DALL' I.R.I.

Urge un "piano", coordinato di settore per porre le aziende I.R.I. all'avanguardia

Le imprese statali non debbono essere al servizio dei capitalisti - Il salario dei 200 mila dipendenti va collegato all'aumento della produzione - La discriminazione è imperante - La collaborazione con le forze del lavoro



WESTON-SUPER-MORE (Inghilterra) - In Inghilterra non fa caldo, ma questa immagine estiva sembra voler dimostrare il contrario. Le tre ragazze, Margaret, Frances e Pauline, passano la domenica sugli automobili. La più giovane di loro ha diciannove anni, la più «vecchia» 23

HOLLYWOOD A SOQUADRO PER LA TROVATA DI UN REPORTER

Getta Diana Dors in una piscina per scattare una foto "interessante"

Il fotografo, picchiato a sangue dal marito dell'attrice, nega e afferma che Diana era «un po' brilla»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BEVERLY HILLS (California). 20. - La prima, impegnativa presa di contatto con l'attrice inglese Diana Dors con la colonia cinematografica di Hollywood si è chiusa ieri sera con un indescrivibile nandemonio.

qualche giorno prima dall'attrice, «la prima presa di contatto cordiale e montana con le colleghe ed i colleghi di Hollywood». Gli invitati erano più di trecento, e del bel mondo di Hollywood non mancava praticamente nessuno.



La bella attrice inglese Diana Dors

ricevimento: un fotografo è stato percosso a sangue; i seguimenti si sono sviluppati nel parco che circonda la villa; pugilati si sono accesi, con la partecipazione di diversi invitati. Infine è intervenuta la polizia.

«Miss Dors non era affatto brilla» - afferma Raymond - «Le sono state vicino tutta la serata e l'ho vista bere soltanto scotch e succhi di frutta».

Pochi minuti dopo che la Dors si era unita a suo marito, a Schurr ed a Shoup, si verificava l'incidente che doveva trasformare il ricevimento in un terribile tafferuglio.

«Stavamo conversando - ha detto l'attrice inglese - quando qualcuno mi dette una forte spinta in tutto in acqua. Con me caddero nella piscina anche mio marito, il mio agente pubblicitario e il mio costumista. Feci in tempo a vedere il fotografo Stuart Sawyer che puntava la macchina su di noi con aria soddisfatta».

richiere personale. Raymond, venuto da Londra al suo seguito, era poi andato a raggiungere suo marito, il quale stava conversando, quasi sull'orlo della piscina, con l'agente pubblicitario e col costumista della moglie, Louis Schurr e Howard Shoup.

Diversi invitati si raggruppavano per fare da piccioni, ma il loro intervento, ben dall'avere successo, si trasformava in partecipazione alla rissa. Delle colluttazioni che si andavano sviluppando nel parco, approfittava il soggetto Vernor Scott per portar via, sanguinante e steso, il fotografo, al quale in ospedale hanno riscontrato anche due fratture alla costola.

Conveniva da una telefonata, arrivava poi la polizia che si lanciava nella mischia e alla fine riusciva a ristabilire l'ordine.

«Diana Dors veniva portata in casa, ma la macchina sospesa da una lenzuola alla spina dorsale, ne ordinava il ricovero in ospedale».

aver battuto la schiena sul fondo della vasca, e Howard Shoup imprecava ad alta voce, il marito della attrice tornava a riva e aggrediva furiosamente il fotografo. Questi si disimpegnava con rapidità, e visto che non gli riusciva di calare l'arversario, si dava alla fuga, inseguito da Hamilton.

Balza dunque chiarissima l'esigenza d'una politica di gruppo, e anzi - aggiungiamo - d'una politica di gruppo che operi nel quadro delle altre attività del settore, e che sia capace di far da catalizzatore tra le diverse iniziative.

Tutti i grandi gruppi privati costituiti sulla base di una struttura «verticale» realizzano in certa misura una loro spaziosità e un certo grado di autonomia.

Il magistrato ne ha preso atto e ha rivolto alcune contestazioni al giovane che - quanto sembra - ha risposto in modo confuso.

VII Questa breve inchiesta non poteva in alcun modo esaurire il vasto e complesso tema dell'industria controllata dallo Stato nel nostro Paese. Essa ha voluto centrare l'attenzione del lettore su quanto sta accadendo nei più grandi complessi produttivi dell'I.R.I., quella che occupano la grande maggioranza delle maestranze e che possono divenire la base dello sviluppo economico del Paese.

Quanto è stato esposto conferma che le aziende statali possono e debbono occuparsi del progresso tecnico e produttivo, e che il ruolo del monopolista privato, il quale solo avrebbe la capacità e la «spinta» necessaria per farlo, può essere stata.

Inoltre mi sembra chiaro che, sia in campo siderurgico sia in campo meccanico, anche là dove qualcosa di nuovo comincia a manifestarsi, anche la dot-

GRUPPO APPULA (Bari). 20. - Il palazzo comunale è stato invaso nel corso di una manifestazione di protesta di circa 400 coltivatori diretti per l'esclusione del comune dai benefici governativi a favore delle località le cui colture furono danneggiate dal maltempo nell'inverno scorso.

Questa la notizia d'agenzia che ci arriva dalla città, la quale aggiunge che un reparto autocarato di agenti di P.S. provenienti da Bari è intervenuto in forza a ristabilire l'ordine. L'edificio è tuttora presidiato. Una commissione di coltivatori diretti, accompagnata dal sindaco, si è recata nel capoluogo ad esporre la situazione alle autorità provinciali ed è rientrata in serata. La polizia attribuisce la respon-

Un'impresionante sciagura si è verificata sul lavoro che è costata la vita all'operaio Primo Beatri di 31 anni da Ranzo Marzano, è avvenuta in un cantiere idroelettrico del Trentino.

Il Beatri si trovava in una galleria di un cantiere idroelettrico intento alla manutenzione di un potente argano. Improvvisamente si spezzò una delle cavi d'acciaio in tensione che l'avvolgeva in una spirale mortale. Il cavo, che si era sciolto a velocità vertiginosa, aveva infatti afferrato il povero Beatri alla nuca, trascinandolo a valle e colpendolo in aria sbattendolo infine una settantina di metri lontano.

Il magistrato ne ha preso atto e ha rivolto alcune contestazioni al giovane che - quanto sembra - ha risposto in modo confuso.

Indirizzo, non si limitino a subire; e ciò va detto anche per quel che concerne l'automazione e il progresso tecnico.

Per raggiungere questi risultati è indispensabile che il piano IRI sia concepito in modo organico. Parla cioè da un'analisi del mercato interno e del mercato internazionale, delle necessità dell'economia nazionale e delle nuove prospettive di scambi aperti nel mondo, e su queste basi orienti l'attività e le prospettive del gruppo.

Infine, l'urgenza di una politica di gruppo appare evidentissima quando si voglia realmente fare dell'I.R.I. uno strumento per lo sviluppo e la rinascita del Mezzogiorno e per l'industrializzazione moderna del Paese.

Un altro aspetto del problema è quello dei rapporti con le forze del lavoro. In realtà, il grande movimento sviluppatosi nell'inverno scorso nelle zone più meridionali ha trascinato la lotta su terreni nuovi, che oggi continuano a muoversi in modo autonomo, sfuggendo al controllo delle organizzazioni clericali e bonomiane, sotto la spinta di sacrosante rivendicazioni. Ricordiamo con quanto fredda si volle dimenticare al primo sole di primavera la vastità dei problemi sociali delle zone meridionali.

Il Beatri si trovava in una galleria di un cantiere idroelettrico intento alla manutenzione di un potente argano. Improvvisamente si spezzò una delle cavi d'acciaio in tensione che l'avvolgeva in una spirale mortale. Il cavo, che si era sciolto a velocità vertiginosa, aveva infatti afferrato il povero Beatri alla nuca, trascinandolo a valle e colpendolo in aria sbattendolo infine una settantina di metri lontano.

Il Beatri si trovava in una galleria di un cantiere idroelettrico intento alla manutenzione di un potente argano. Improvvisamente si spezzò una delle cavi d'acciaio in tensione che l'avvolgeva in una spirale mortale. Il cavo, che si era sciolto a velocità vertiginosa, aveva infatti afferrato il povero Beatri alla nuca, trascinandolo a valle e colpendolo in aria sbattendolo infine una settantina di metri lontano.

Il Beatri si trovava in una galleria di un cantiere idroelettrico intento alla manutenzione di un potente argano. Improvvisamente si spezzò una delle cavi d'acciaio in tensione che l'avvolgeva in una spirale mortale. Il cavo, che si era sciolto a velocità vertiginosa, aveva infatti afferrato il povero Beatri alla nuca, trascinandolo a valle e colpendolo in aria sbattendolo infine una settantina di metri lontano.

Il Beatri si trovava in una galleria di un cantiere idroelettrico intento alla manutenzione di un potente argano. Improvvisamente si spezzò una delle cavi d'acciaio in tensione che l'avvolgeva in una spirale mortale. Il cavo, che si era sciolto a velocità vertiginosa, aveva infatti afferrato il povero Beatri alla nuca, trascinandolo a valle e colpendolo in aria sbattendolo infine una settantina di metri lontano.

Il primo problema è, fondamentalmente, quello del trattamento economico delle maestranze, dei 200 mila dipendenti delle aziende I.R.I. La introduzione delle nuove tecniche e dei nuovi metodi organizzativi comporta profonde variazioni nella composizione del salario, nel ritmo e nel sistema di lavoro. La fine del cottimo tradizionale rappresenta la prova più palpabile di queste modificazioni, insieme con la scomparsa dei «tem-

Il primo problema è, fondamentalmente, quello del trattamento economico delle maestranze, dei 200 mila dipendenti delle aziende I.R.I. La introduzione delle nuove tecniche e dei nuovi metodi organizzativi comporta profonde variazioni nella composizione del salario, nel ritmo e nel sistema di lavoro. La fine del cottimo tradizionale rappresenta la prova più palpabile di queste modificazioni, insieme con la scomparsa dei «tem-

Il primo problema è, fondamentalmente, quello del trattamento economico delle maestranze, dei 200 mila dipendenti delle aziende I.R.I. La introduzione delle nuove tecniche e dei nuovi metodi organizzativi comporta profonde variazioni nella composizione del salario, nel ritmo e nel sistema di lavoro. La fine del cottimo tradizionale rappresenta la prova più palpabile di queste modificazioni, insieme con la scomparsa dei «tem-

Il primo problema è, fondamentalmente, quello del trattamento economico delle maestranze, dei 200 mila dipendenti delle aziende I.R.I. La introduzione delle nuove tecniche e dei nuovi metodi organizzativi comporta profonde variazioni nella composizione del salario, nel ritmo e nel sistema di lavoro. La fine del cottimo tradizionale rappresenta la prova più palpabile di queste modificazioni, insieme con la scomparsa dei «tem-

Il primo problema è, fondamentalmente, quello del trattamento economico delle maestranze, dei 200 mila dipendenti delle aziende I.R.I. La introduzione delle nuove tecniche e dei nuovi metodi organizzativi comporta profonde variazioni nella composizione del salario, nel ritmo e nel sistema di lavoro. La fine del cottimo tradizionale rappresenta la prova più palpabile di queste modificazioni, insieme con la scomparsa dei «tem-

Il primo problema è, fondamentalmente, quello del trattamento economico delle maestranze, dei 200 mila dipendenti delle aziende I.R.I. La introduzione delle nuove tecniche e dei nuovi metodi organizzativi comporta profonde variazioni nella composizione del salario, nel ritmo e nel sistema di lavoro. La fine del cottimo tradizionale rappresenta la prova più palpabile di queste modificazioni, insieme con la scomparsa dei «tem-

Il primo problema è, fondamentalmente, quello del trattamento economico delle maestranze, dei 200 mila dipendenti delle aziende I.R.I. La introduzione delle nuove tecniche e dei nuovi metodi organizzativi comporta profonde variazioni nella composizione del salario, nel ritmo e nel sistema di lavoro. La fine del cottimo tradizionale rappresenta la prova più palpabile di queste modificazioni, insieme con la scomparsa dei «tem-

Il primo problema è, fondamentalmente, quello del trattamento economico delle maestranze, dei 200 mila dipendenti delle aziende I.R.I. La introduzione delle nuove tecniche e dei nuovi metodi organizzativi comporta profonde variazioni nella composizione del salario, nel ritmo e nel sistema di lavoro. La fine del cottimo tradizionale rappresenta la prova più palpabile di queste modificazioni, insieme con la scomparsa dei «tem-

Il primo problema è, fondamentalmente, quello del trattamento economico delle maestranze, dei 200 mila dipendenti delle aziende I.R.I. La introduzione delle nuove tecniche e dei nuovi metodi organizzativi comporta profonde variazioni nella composizione del salario, nel ritmo e nel sistema di lavoro. La fine del cottimo tradizionale rappresenta la prova più palpabile di queste modificazioni, insieme con la scomparsa dei «tem-

Il primo problema è, fondamentalmente, quello del trattamento economico delle maestranze, dei 200 mila dipendenti delle aziende I.R.I. La introduzione delle nuove tecniche e dei nuovi metodi organizzativi comporta profonde variazioni nella composizione del salario, nel ritmo e nel sistema di lavoro. La fine del cottimo tradizionale rappresenta la prova più palpabile di queste modificazioni, insieme con la scomparsa dei «tem-

Il primo problema è, fondamentalmente, quello del trattamento economico delle maestranze, dei 200 mila dipendenti delle aziende I.R.I. La introduzione delle nuove tecniche e dei nuovi metodi organizzativi comporta profonde variazioni nella composizione del salario, nel ritmo e nel sistema di lavoro. La fine del cottimo tradizionale rappresenta la prova più palpabile di queste modificazioni, insieme con la scomparsa dei «tem-

Il primo problema è, fondamentalmente, quello del trattamento economico delle maestranze, dei 200 mila dipendenti delle aziende I.R.I. La introduzione delle nuove tecniche e dei nuovi metodi organizzativi comporta profonde variazioni nella composizione del salario, nel ritmo e nel sistema di lavoro. La fine del cottimo tradizionale rappresenta la prova più palpabile di queste modificazioni, insieme con la scomparsa dei «tem-

Il primo problema è, fondamentalmente, quello del trattamento economico delle maestranze, dei 200 mila dipendenti delle aziende I.R.I. La introduzione delle nuove tecniche e dei nuovi metodi organizzativi comporta profonde variazioni nella composizione del salario, nel ritmo e nel sistema di lavoro. La fine del cottimo tradizionale rappresenta la prova più palpabile di queste modificazioni, insieme con la scomparsa dei «tem-

Il primo problema è, fondamentalmente, quello del trattamento economico delle maestranze, dei 200 mila dipendenti delle aziende I.R.I. La introduzione delle nuove tecniche e dei nuovi metodi organizzativi comporta profonde variazioni nella composizione del salario, nel ritmo e nel sistema di lavoro. La fine del cottimo tradizionale rappresenta la prova più palpabile di queste modificazioni, insieme con la scomparsa dei «tem-

Il primo problema è, fondamentalmente, quello del trattamento economico delle maestranze, dei 200 mila dipendenti delle aziende I.R.I. La introduzione delle nuove tecniche e dei nuovi metodi organizzativi comporta profonde variazioni nella composizione del salario, nel ritmo e nel sistema di lavoro. La fine del cottimo tradizionale rappresenta la prova più palpabile di queste modificazioni, insieme con la scomparsa dei «tem-

Il primo problema è, fondamentalmente, quello del trattamento economico delle maestranze, dei 200 mila dipendenti delle aziende I.R.I. La introduzione delle nuove tecniche e dei nuovi metodi organizzativi comporta profonde variazioni nella composizione del salario, nel ritmo e nel sistema di lavoro. La fine del cottimo tradizionale rappresenta la prova più palpabile di queste modificazioni, insieme con la scomparsa dei «tem-

Il primo problema è, fondamentalmente, quello del trattamento economico delle maestranze, dei 200 mila dipendenti delle aziende I.R.I. La introduzione delle nuove tecniche e dei nuovi metodi organizzativi comporta profonde variazioni nella composizione del salario, nel ritmo e nel sistema di lavoro. La fine del cottimo tradizionale rappresenta la prova più palpabile di queste modificazioni, insieme con la scomparsa dei «tem-

Il primo problema è, fondamentalmente, quello del trattamento economico delle maestranze, dei 200 mila dipendenti delle aziende I.R.I. La introduzione delle nuove tecniche e dei nuovi metodi organizzativi comporta profonde variazioni nella composizione del salario, nel ritmo e nel sistema di lavoro. La fine del cottimo tradizionale rappresenta la prova più palpabile di queste modificazioni, insieme con la scomparsa dei «tem-

Il primo problema è, fondamentalmente, quello del trattamento economico delle maestranze, dei 200 mila dipendenti delle aziende I.R.I. La introduzione delle nuove tecniche e dei nuovi metodi organizzativi comporta profonde variazioni nella composizione del salario, nel ritmo e nel sistema di lavoro. La fine del cottimo tradizionale rappresenta la prova più palpabile di queste modificazioni, insieme con la scomparsa dei «tem-

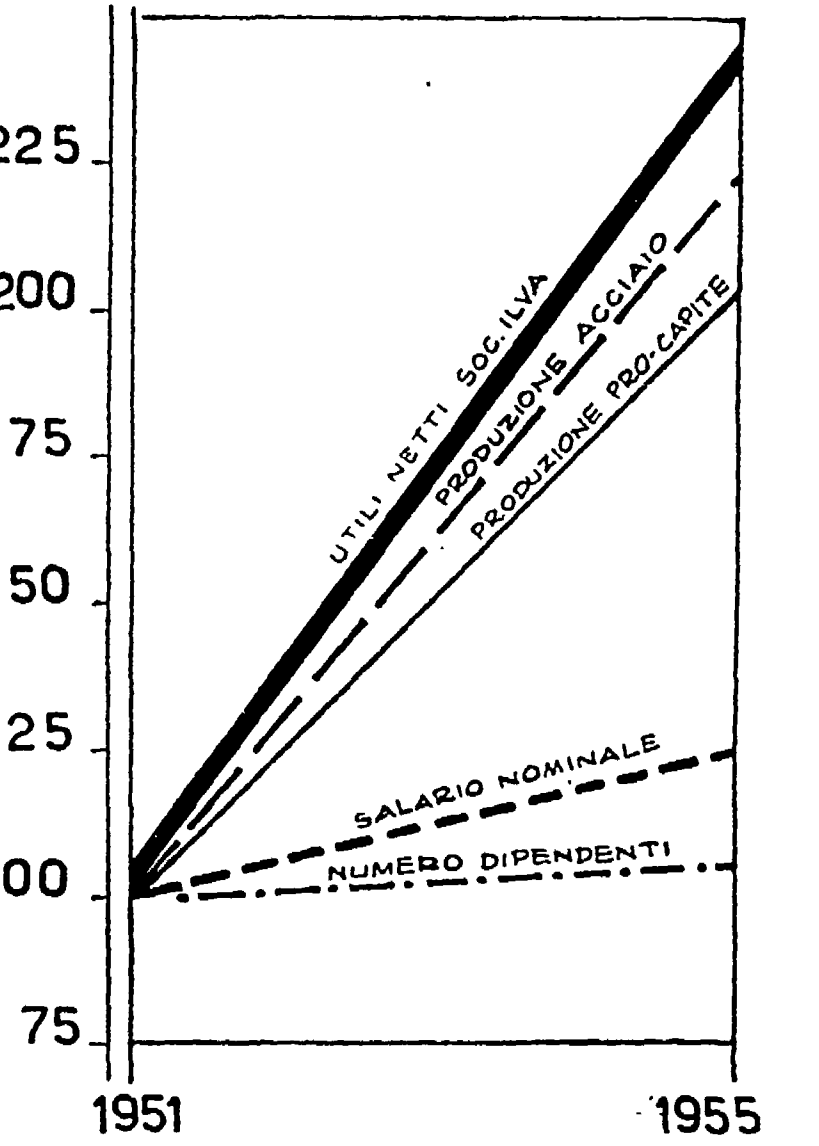
Il primo problema è, fondamentalmente, quello del trattamento economico delle maestranze, dei 200 mila dipendenti delle aziende I.R.I. La introduzione delle nuove tecniche e dei nuovi metodi organizzativi comporta profonde variazioni nella composizione del salario, nel ritmo e nel sistema di lavoro. La fine del cottimo tradizionale rappresenta la prova più palpabile di queste modificazioni, insieme con la scomparsa dei «tem-

Il primo problema è, fondamentalmente, quello del trattamento economico delle maestranze, dei 200 mila dipendenti delle aziende I.R.I. La introduzione delle nuove tecniche e dei nuovi metodi organizzativi comporta profonde variazioni nella composizione del salario, nel ritmo e nel sistema di lavoro. La fine del cottimo tradizionale rappresenta la prova più palpabile di queste modificazioni, insieme con la scomparsa dei «tem-

Il primo problema è, fondamentalmente, quello del trattamento economico delle maestranze, dei 200 mila dipendenti delle aziende I.R.I. La introduzione delle nuove tecniche e dei nuovi metodi organizzativi comporta profonde variazioni nella composizione del salario, nel ritmo e nel sistema di lavoro. La fine del cottimo tradizionale rappresenta la prova più palpabile di queste modificazioni, insieme con la scomparsa dei «tem-

Il primo problema è, fondamentalmente, quello del trattamento economico delle maestranze, dei 200 mila dipendenti delle aziende I.R.I. La introduzione delle nuove tecniche e dei nuovi metodi organizzativi comporta profonde variazioni nella composizione del salario, nel ritmo e nel sistema di lavoro. La fine del cottimo tradizionale rappresenta la prova più palpabile di queste modificazioni, insieme con la scomparsa dei «tem-

Il primo problema è, fondamentalmente, quello del trattamento economico delle maestranze, dei 200 mila dipendenti delle aziende I.R.I. La introduzione delle nuove tecniche e dei nuovi metodi organizzativi comporta profonde variazioni nella composizione del salario, nel ritmo e nel sistema di lavoro. La fine del cottimo tradizionale rappresenta la prova più palpabile di queste modificazioni, insieme con la scomparsa dei «tem-



Gli utili netti della società Iva, del gruppo IRI, sono stati nel 1955 pari all'indice 210 (1951=100). La produzione dell'acciaio pari a 211, la produzione pro-capite pari al 201. Il salario nominale è invece pari solo al 125 e il numero di dipendenti al 106. E' evidente come al forte aumento del rendimento non ha fatto riscontro un corrispondente miglioramento del trattamento dei lavoratori

pi morti», con la predeterminazione dei ritmi, con il mutamento delle qualifiche. Nel quadro della politica sindacale a livello aziendale, i sindacati chiedono la riduzione dell'orario di lavoro a parità di salario, chiedono aumenti salariali rapportati all'aumento del rendimento, il salario in somma, va legato al rap-

Il problema generale, di fondo, discende da tutto quanto si è detto fin qui. Alla elaborazione del piano IRI e dei piani di settore e di azienda sono chiamate a collaborare tutte le forze interessate, a cominciare da quelle che poi dovranno nella pratica attuare i programmi stabiliti: le forze del lavoro. Sarebbe un profondo errore respingere questa offerta. Significherebbe non avere la volontà di realizzare davvero la trasformazione dell'IRI in uno strumento di progresso economico e di lotta antimonopolistica. Trenici, impiegati, operai, Commissioni interne, sindacati possono invece - in unità d'intenti - assicurare il successo d'una coraggiosa battaglia economica che può dare al nostro Paese un nuovo volto.

Le precedenti punte di questa inchiesta sono apparse su L'Unità il 10, 12, 14, 15, 17 e 19 agosto.

1.300 assegnatari scioperano a Cerignola

Viva agitazione nei comprensori della Puglia, della Lucania e del Molise - Prossimo convegno a Bari

FOGGIA, 20. - La lotta degli assegnatari contro gli sfratti arbitrari ed illegali dell'Ente Riforma e per lo scioglimento delle loro giurie di lavoro, si sta svolgendo con impetuosa forza nella Capitanata.

Un operaio trascinato per 70 m. dal cavo d'acciaio di un argano

Il poveretto è stato avvinghiato alle gambe - Altro infortunio mortale alla Falk

Un'impresionante sciagura si è verificata sul lavoro che è costata la vita all'operaio Primo Beatri di 31 anni da Ranzo Marzano, è avvenuta in un cantiere idroelettrico del Trentino.

Un giovane legato e semiasfissiato rinvenuto nelle acque di Rapallo da due campeggiatori

Secondo le dichiarazioni rese al pretore, l'uomo sarebbe stato rapito da contrabbandieri e dopo tre giorni gettato in mare - Ha fornito il nome e il telefono di un tenente della tributaria - Le indagini dei CC

RAPALLO, 20. - Il più assurdo e fantastico racconto che abbia mai sentito, con queste parole il pretore di Rapallo, dr. De Luca, ha sintetizzato stasera la vicenda all'incirca della quale si trova il giovane Ludovico Bonfanti di Mantova, che è stato rinvenuto, il 17 agosto, in un scoglio della baia di San Michele di Pagana; era mezzo affondato nell'acqua, inerte e allucinato; i polsi delle sue mani erano incrociati e legati sul ventre.

Un giovane legato e semiasfissiato rinvenuto nelle acque di Rapallo da due campeggiatori

Secondo le dichiarazioni rese al pretore, l'uomo sarebbe stato rapito da contrabbandieri e dopo tre giorni gettato in mare - Ha fornito il nome e il telefono di un tenente della tributaria - Le indagini dei CC

RAPALLO, 20. - Il più assurdo e fantastico racconto che abbia mai sentito, con queste parole il pretore di Rapallo, dr. De Luca, ha sintetizzato stasera la vicenda all'incirca della quale si trova il giovane Ludovico Bonfanti di Mantova, che è stato rinvenuto, il 17 agosto, in un scoglio della baia di San Michele di Pagana; era mezzo affondato nell'acqua, inerte e allucinato; i polsi delle sue mani erano incrociati e legati sul ventre.

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA Via IV Novembre 14 - Tel. 68.111 - 61.821 PUBBLICITÀ - Roma - Colonia - Commercialisti: Ciccolini L. 159 - Domiziani L. 290 - Echi - Spaccatelli L. 158 - Cronaca L. 160 - Necrologia L. 130 - Finanziaria Banche L. 200 - Legali L. 200 - Rinvigori (SP) Via Parlamento 9

ULTIME l'Unità NOTIZIE

Table with 3 columns: Period, 1956, 1955, 1954. Rows include UNITA (circulation), RINASCITA, and VIE NUOVE. Total circulation for August 1956 is 1,797,955.

APERTE LE ASSISE DEL PARTITO REPUBBLICANO

NUOVE VIE DEL SOCIALISMO NELLA REPUBBLICA POPOLARE UNGHERESE

Eisenhower interverrà domani alla Convenzione di San Francisco

Il decentramento applicato nell'industria fa aumentare il tenore di vita degli operai

La «piattaforma» del partito rivendica il merito della pace in Corea e degli accordi di Ginevra - Compromesso sulla questione razziale?

L'accentramento fu necessario, ma la società è ora matura per farne a meno - Il processo di trasformazione investe le fabbriche, i campi, i comuni e lo stesso Parlamento - L'esempio del calzaturificio "Duna",



Eisenhower col vice presidente Nixon, oggetto di una accesa polemica

S. FRANCISCO, 20. - La tradizionale grande parata con le forze, uno spettacolo pirotecnico e altri festeggiamenti hanno dato il via a San Francisco ai lavori della Convenzione nazionale del partito repubblicano, cui interverrà domani il presidente Eisenhower. Un discorso dell'ex presidente Hoover, dedicato agli aspetti salienti della «piattaforma» elettorale del partito, un discorso dell'ex governatore di New York, nonché candidato del partito due volte sconfitto nelle elezioni presidenziali, la nomina ufficiale dei candidati alla presidenza e alla vicepresidenza e quindi le allocuzioni di questi ultimi occuperanno i quattro giorni della sessione, che avrà termine venerdì.

Si è appreso intanto che Adlai Stevenson, candidato democratico alla presidenza degli Stati Uniti, aprirà la sua campagna elettorale il 13 settembre con un discorso alla televisione.

Diminuita del 20% in Germania la produzione di automobili

FRANCOFORTE, 20. - La Associazione dei costruttori di automobili della Germania annuncia che la produzione automobilistica in Germania è diminuita di quasi il 20 per cento nel mese di luglio e che le esportazioni di automobili sono diminuite del 25 per cento rispetto ai dati del mese di giugno.

Di recente i costruttori della Germania occidentale avevano affermato di essere al primo posto in Europa in quanto a numero di automobili costruite.

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BUDAPEST, 20 agosto. - Non c'è democrazia popolare in cui oggi non si discuta sul decentramento. Quale sia il significato di questo termine, oggi così importante nel linguaggio politico ed economico del mondo socialista, in sintesi è presto detto: accrescere l'autonomia e la responsabilità dirette dei centri di direzione amministrativa, elevare la loro funzionalità mediante una nuova articolazione di compiti, capace di stimolare l'iniziativa e lo spirito creativo della massa.

È opportuno ricordare, in generale, durante il passaggio da un'economia di tipo capitalistico a quella pianificata dell'edificazione socialista, l'accentramento risponde ad una necessità reale: non è possibile organizzare e assicurare con la maggiore efficienza possibile lo sviluppo organico delle principali branche nazionalizzate dell'economia, ma era necessario controllare le fonti delle materie prime, distribuire giustamente le scorte, creare misure e leggi adeguate al nuovo corso, provvedere al coordinamento della produzione e così via.

Nel suo complesso nel corso di questi anni, l'esperienza ha dato risultati di notevole importanza.

Prima di tutto, grazie all'accentramento, l'economia di questi anni si è fortemente consolidata. In questo campo si sono compiuti notevoli successi: in questo periodo sono stati quadruplicati i nuovi dirigenti sperimentati e capaci, ed è maturata una profonda coscienza socialista. D'altra parte, l'accentramento ha permesso di attuare con successo la pianificazione socialista, l'accentramento risponde ad una necessità reale: non è possibile organizzare e assicurare con la maggiore efficienza possibile lo sviluppo organico delle principali branche nazionalizzate dell'economia, ma era necessario controllare le fonti delle materie prime, distribuire giustamente le scorte, creare misure e leggi adeguate al nuovo corso, provvedere al coordinamento della produzione e così via.

attività, di esperienze, di grandi conquiste, ed anche di errori, l'esigenza del decentramento si pone come quella di una svolta resa necessaria e possibile dall'esistenza di solide basi del nuovo regime economico e da un più elevato livello politico delle masse.

Sarebbe tuttavia assurdo pensare che questo processo possa ora compiersi nel giro di qualche settimana o di qualche mese. Il suo progresso sarà graduale, ma appunto perciò più sicuro e costruttivo. Gli effetti, come si è detto, si manifesteranno principalmente in due direzioni collaterali: nella eliminazione del burocratismo e nella spinta all'iniziativa individuale e collettiva, quindi alla partecipazione più consapevole e creativa della popolazione alla direzione della cosa pubblica.

decentramento dovrà attuarsi, con diverso ritmo e diversa profondità, nell'industria e nell'agricoltura, nei comuni e persino nelle funzioni dell'Assemblea nazionale.

Le testimonianze che ho potuto raccogliere in questi giorni nel paese - a Stalinsvaros come a Budapest, a Komorn come a Babolnás - dicono chiaramente che le decisioni dell'ultima sessione del Comitato centrale in particolare per quanto riguarda il decentramento, hanno sollevato un interesse e una vastità di adesioni senza precedenti.

In sostanza, l'elaborazione dei compiti e la loro applicazione appaiono come due fasi del medesimo processo ben compreso fra di loro. Una si risolve negli aspetti necessariamente centralizzati della pianificazione, e l'altra si sviluppa e si concretizza alla base, in forma autonoma, cioè a seconda delle molteplici circostanze, difficoltà, imprese ecc. che la azienda incontra. Nelle campagne, il decentramento è un problema che investe soprattutto l'azienda statale, e la cooperazione godono già di ampia autonomia amministrativa.

Più complesso e vasto appare il processo nel settore dell'industria, dove la nazionalizzazione si estende da tempo alle piccole aziende. In questo campo, i primi esperimenti sono già in atto ed i risultati sinora raggiunti appaiono quanto mai significativi. Mi è stato riferito l'esempio di una fabbrica media di Budapest, il calzaturificio "Duna" (Danubio) dove è stato introdotto il metodo del decentramento. Come tutte le altre industrie, anche la "Duna" ha concordato col centro della pianificazione la relativa produzione annuale, con la differenza, però, che l'attività ed i metodi più idonei per raggiungere tale obiettivo sono stati discussi ed adottati autonomamente dall'interno della fabbrica. I primi risultati dell'esperimento appaiono più che convincenti: la produzione è stata quasi raddoppiata, il bilancio registra un attivo straordinario superiore a quello previsto, ed il salario degli operai è stato aumentato grazie ai dividendi di una certa quota delle eccedenze stabilite dalla direzione aziendale.

Un ultimo aspetto del decentramento tocca l'aumento del tenore di vita. Si è visto come l'introduzione di questo metodo produca concreti miglioramenti produttivi e finanziari. L'operaio della "Duna", che percepisce, oltre al proprio salario normale, il dividendo di un maggior utile ricavato dall'aumento della produzione, conquista automaticamente un maggior rispetto a quello di altri lavoratori dello stesso ramo e di altre categorie industriali. In questo senso, il decentramento contribuisce a risolvere un altro problema di democrazia popolare, quello del rapido incremento del livello di vita delle popolazioni.

ORFEO VANGELISTA

L'ANTIDEMOCRATICA E VERGOGNOSA PERSECUZIONE DEL GOVERNO DI ADENAUER

Iniziate a Bonn procedure giudiziarie contro decine di dirigenti comunisti

120 perquisizioni ad Amburgo, 1000 in Renania e Bassa Sassonia con una trentina di arresti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BERLINO, 20. - Un bilancio complessivo dell'azione intrapresa dalla polizia tedesca occidentale contro il Partito comunista è anche oggi impossibile. Una specie di cortina del silenzio è stata fatta cadere dal Ministero degli Interni su questa gigantesca operazione, e si hanno a disposizione i soli dati resi pubblici dai diversi governi regionali.

Ad Amburgo, sono stati operati 120 perquisizioni contro circa cento esponenti comunisti della città, sono stati iniziati «procedimenti legali».

Sempre ad Amburgo, è stata chiusa una libreria, benché questa non fosse di proprietà del Partito comunista, ma di una società a responsabilità limitata.

In Renania e in Bassa Sassonia sono state condotte complessivamente più di 1.000 perquisizioni, e sono stati operati una trentina di arresti. In Renania sono stati dichiarati decaduti dal loro mandato 312 consiglieri comunali. L'unica regione ove il decadimento dei mandati non è stato finora decretato è il Baden Württemberg.

Un portavoce del Ministero degli Interni del governo di Stoccarda ha dichiarato, in proposito, che la legge regionale non autorizza una misura del genere.

La condanna del Partito comunista continua, intanto, a sollevare una vasta eco sulla stampa di tutte le tendenze e nei più diversi ambienti politici. A quanto risulta da alcune informazioni provenienti da Düsseldorf, la Confederazione degli industriali esercitando pressioni sul Ministero degli Interni per ottenere l'emanazione di una legge che stabilisca il decadimento automatico dalle loro cariche per i comunisti che sono stati eletti membri di Commissioni Interne.

Alcuni giornali vicini alla Confindustria tedesca hanno anche chiesto il licenziamento in massa dei membri del Partito comunista dagli uffici pubblici e dalle fabbriche più importanti. Nell'insieme, benché la stampa governativa assicuri che non si giungerà a repressione in massa, si ha l'impressione che la Germania occidentale si trovi ormai in pieno periodo di «carica alle strette».

Un gran numero di giornali ha discusso nel corso di questi mesi, nel corso di altre riunioni, riunioni, a cui hanno partecipato circa cinque milioni di persone. Queste proposte riguardano i diritti e i doveri della Camera popolare e degli organi amministrativi locali, a mantenere ed estendere il controllo dal basso, su tutte le attività.

Un movimento politico - afferma a sua volta l'«Phanburger Morgen Post» - va combattuto con mezzi politici e non con dei paragrafi della legge.

Continuano, contro la condanna del Partito comunista, le reazioni della Repubblica democratica. In un discorso a una riunione dell'ufficio di presidenza del Fronte nazionale, Von Mader, vice presidente della Camera popolare, ha dichiarato che la risposta della R.D.T. a questo attacco generale alle libertà democratiche in corso in Germania occidentale, deve consistere in un allargamento del processo di democratizzazione.

A conclusione della sua riunione, l'ufficio di presidenza del Fronte nazionale ha inviato alla Camera del popolo due proposte di legge, che erano state discusse negli ultimi mesi, nel corso di altre riunioni, riunioni, a cui hanno partecipato circa cinque milioni di persone. Queste proposte riguardano i diritti e i doveri della Camera popolare e degli organi amministrativi locali, a mantenere ed estendere il controllo dal basso, su tutte le attività.

La Confederazione generale del lavoro ha preso posizione con due significative telegrammi inviati dall'onorevole Lizzardi a nome della Camera del popolo, in cui si impegna a intensificare, in risposta al gesto fascista, la lotta per la pace, la libertà e il socialismo.

La Confederazione generale del lavoro ha preso posizione con due significative telegrammi inviati dall'onorevole Lizzardi a nome della Camera del popolo, in cui si impegna a intensificare, in risposta al gesto fascista, la lotta per la pace, la libertà e il socialismo.

La Confederazione comunista perugina ha pubblicato un vibrato manifesto che esprime lo sdegno dell'opinione pubblica della provincia contro il nuovo attentato alla pace e alla libertà perpetrato dal militarismo e dalla reazione tedesca, manifestando l'affetto di tutti i nemici del nazismo.

Telegrammi di protesta sono stati inviati all'ambasciata di Berlino, da parte dei comunisti di Taranto, dalla Federazione comunista di Foggia.

Anche la Federazione comunista di Grosseto ha organizzato una manifestazione di protesta, e si è invitata l'ambasciata di Berlino, da parte dei comunisti di Taranto, dalla Federazione comunista di Foggia.

Un movimento politico - afferma a sua volta l'«Phanburger Morgen Post» - va combattuto con mezzi politici e non con dei paragrafi della legge.

Continuano, contro la condanna del Partito comunista, le reazioni della Repubblica democratica. In un discorso a una riunione dell'ufficio di presidenza del Fronte nazionale, Von Mader, vice presidente della Camera popolare, ha dichiarato che la risposta della R.D.T. a questo attacco generale alle libertà democratiche in corso in Germania occidentale, deve consistere in un allargamento del processo di democratizzazione.

A conclusione della sua riunione, l'ufficio di presidenza del Fronte nazionale ha inviato alla Camera del popolo due proposte di legge, che erano state discusse negli ultimi mesi, nel corso di altre riunioni, riunioni, a cui hanno partecipato circa cinque milioni di persone. Queste proposte riguardano i diritti e i doveri della Camera popolare e degli organi amministrativi locali, a mantenere ed estendere il controllo dal basso, su tutte le attività.

La Confederazione generale del lavoro ha preso posizione con due significative telegrammi inviati dall'onorevole Lizzardi a nome della Camera del popolo, in cui si impegna a intensificare, in risposta al gesto fascista, la lotta per la pace, la libertà e il socialismo.

La Confederazione comunista perugina ha pubblicato un vibrato manifesto che esprime lo sdegno dell'opinione pubblica della provincia contro il nuovo attentato alla pace e alla libertà perpetrato dal militarismo e dalla reazione tedesca, manifestando l'affetto di tutti i nemici del nazismo.

Telegrammi di protesta sono stati inviati all'ambasciata di Berlino, da parte dei comunisti di Taranto, dalla Federazione comunista di Foggia.

Anche la Federazione comunista di Grosseto ha organizzato una manifestazione di protesta, e si è invitata l'ambasciata di Berlino, da parte dei comunisti di Taranto, dalla Federazione comunista di Foggia.

SI RIPARLA DI MATRIMONIO PER I FIDANZATI DEL SECOLO

Margaret lascerebbe l'Africa per Hollywood per incontrarsi con il colonnello Townsend

Il colpo di scena annunciato dalla nota specialistica di indiscrezioni mondane Louella Pearsons

LONDRA, agosto. - Il romanzo di Margaret e del colonnello Townsend sta per tornare alla ribalta, e questa volta, con un lieto fine. Questa è la notizia-bomba che Louella Pearsons, la ben nota cronista mondiale di Hollywood, nonché specialista in «indiscrezioni» per lo più fondate, lancia in un articolo pubblicato da ottocento giornali in America e in tutto il mondo.

L'annuncio della Pearsons, dato nella forma abituale della nota giornalista, è giustamente seguito da un certo credito negli ambienti giornalistici londinesi e nei circoli più vicini a Buckingham Palace se non altro perché è ben noto che la signora Sherman Douglas non è soltanto intima amica di Margaret ma anche assidua frequentatrice di Peter Townsend.

In ogni modo, attendibile o meno che possa essere questa nuova «bomba» giornalisticamente questa conferenza, non vi sarà un vero e proprio voto per approvare questo o quel testo, ma i vari progetti, firmati dalle potenze che ne sottosterranno i principi, verranno presentati tutti al Consiglio e agli egiziani. Il Cairo potrà quindi decidere se negoziare sulla base del progetto americano, di quello indiano, di quello spagnolo (che verrà presentato ufficialmente domani, e che si dichiara in favore di un tipo molto elastico di supervisione consultiva) o di un eventuale progetto sovietico, se la delegazione dell'U.R.S.S. redigerà un testo sulla base delle proposte presentate.

Anche oggi, l'attività diplomatica al di fuori della conferenza è stata intensissima, particolarmente da parte delle potenze di Bandung, che su invito della delegazione indiana, si sono riunite più volte in quella ambasciata per elaborare una posizione comune. Dulles ha visitato Menon e Seepov, con il quale ha avuto un colloquio di oltre un'ora, oltre al ministro indiano, Martin, e ai delegati pakistano e turco. Questi colloqui, in particolare, sembra abbiano avuto l'effetto di indurre Dulles a modificare leggermente il testo del suo progetto prima di presentarlo alla conferenza e dopo averlo discusso con Selwyn Lloyd e Pincus. Il ministro degli Esteri sovietico ha ricevuto, dal canto suo, Menon, il quale ha parlato in questi ambienti, pur legati alle tre maggiori potenze occidentali, di «possibilità di adattamento» e di «situazione fluida» e di «spaziatura» che circonda, tra l'altro, anche che negli ambienti della delegazione italiana, rivelano, se non altro una grande cautela e, si potrebbe dire, profondo imbarazzo che l'isolamento delle delegazioni occidentali non può ancora essere esitato a schierarsi a fianco del progetto di internazionalizzazione, che non ha alcuna possibilità di essere accettato dall'Esito nemmeno come base di negoziato, e che si dichiara in favore di un tipo molto elastico di supervisione consultiva) o di un eventuale progetto sovietico, se la delegazione dell'U.R.S.S. redigerà un testo sulla base delle proposte presentate.

re che la principessa voglia recarsi a Hollywood solo per incontrarsi con il suo burocrate amico Danny Kaye. Ho a mia disposizione testimonianze secondo le quali Margaret intende incontrarsi negli Stati Uniti con Peter Townsend, e sono stati annunciati un incontro e un matrimonio. L'incontro nascerà da un grosso segreto.

L'annuncio della Pearsons, dato nella forma abituale della nota giornalista, è giustamente seguito da un certo credito negli ambienti giornalistici londinesi e nei circoli più vicini a Buckingham Palace se non altro perché è ben noto che la signora Sherman Douglas non è soltanto intima amica di Margaret ma anche assidua frequentatrice di Peter Townsend.

In ogni modo, attendibile o meno che possa essere questa nuova «bomba» giornalisticamente questa conferenza, non vi sarà un vero e proprio voto per approvare questo o quel testo, ma i vari progetti, firmati dalle potenze che ne sottosterranno i principi, verranno presentati tutti al Consiglio e agli egiziani. Il Cairo potrà quindi decidere se negoziare sulla base del progetto americano, di quello indiano, di quello spagnolo (che verrà presentato ufficialmente domani, e che si dichiara in favore di un tipo molto elastico di supervisione consultiva) o di un eventuale progetto sovietico, se la delegazione dell'U.R.S.S. redigerà un testo sulla base delle proposte presentate.

Anche oggi, l'attività diplomatica al di fuori della conferenza è stata intensissima, particolarmente da parte delle potenze di Bandung, che su invito della delegazione indiana, si sono riunite più volte in quella ambasciata per elaborare una posizione comune. Dulles ha visitato Menon e Seepov, con il quale ha avuto un colloquio di oltre un'ora, oltre al ministro indiano, Martin, e ai delegati pakistano e turco. Questi colloqui, in particolare, sembra abbiano avuto l'effetto di indurre Dulles a modificare leggermente il testo del suo progetto prima di presentarlo alla conferenza e dopo averlo discusso con Selwyn Lloyd e Pincus. Il ministro degli Esteri sovietico ha ricevuto, dal canto suo, Menon, il quale ha parlato in questi ambienti, pur legati alle tre maggiori potenze occidentali, di «possibilità di adattamento» e di «situazione fluida» e di «spaziatura» che circonda, tra l'altro, anche che negli ambienti della delegazione italiana, rivelano, se non altro una grande cautela e, si potrebbe dire, profondo imbarazzo che l'isolamento delle delegazioni occidentali non può ancora essere esitato a schierarsi a fianco del progetto di internazionalizzazione, che non ha alcuna possibilità di essere accettato dall'Esito nemmeno come base di negoziato, e che si dichiara in favore di un tipo molto elastico di supervisione consultiva) o di un eventuale progetto sovietico, se la delegazione dell'U.R.S.S. redigerà un testo sulla base delle proposte presentate.

Margaret e Townsend ai tempi della tranquillità

Un movimento politico - afferma a sua volta l'«Phanburger Morgen Post» - va combattuto con mezzi politici e non con dei paragrafi della legge.

Continuano, contro la condanna del Partito comunista, le reazioni della Repubblica democratica. In un discorso a una riunione dell'ufficio di presidenza del Fronte nazionale, Von Mader, vice presidente della Camera popolare, ha dichiarato che la risposta della R.D.T. a questo attacco generale alle libertà democratiche in corso in Germania occidentale, deve consistere in un allargamento del processo di democratizzazione.

A conclusione della sua riunione, l'ufficio di presidenza del Fronte nazionale ha inviato alla Camera del popolo due proposte di legge, che erano state discusse negli ultimi mesi, nel corso di altre riunioni, riunioni, a cui hanno partecipato circa cinque milioni di persone. Queste proposte riguardano i diritti e i doveri della Camera popolare e degli organi amministrativi locali, a mantenere ed estendere il controllo dal basso, su tutte le attività.

La Confederazione generale del lavoro ha preso posizione con due significative telegrammi inviati dall'onorevole Lizzardi a nome della Camera del popolo, in cui si impegna a intensificare, in risposta al gesto fascista, la lotta per la pace, la libertà e il socialismo.

La Confederazione comunista perugina ha pubblicato un vibrato manifesto che esprime lo sdegno dell'opinione pubblica della provincia contro il nuovo attentato alla pace e alla libertà perpetrato dal militarismo e dalla reazione tedesca, manifestando l'affetto di tutti i nemici del nazismo.

Telegrammi di protesta sono stati inviati all'ambasciata di Berlino, da parte dei comunisti di Taranto, dalla Federazione comunista di Foggia.

Anche la Federazione comunista di Grosseto ha organizzato una manifestazione di protesta, e si è invitata l'ambasciata di Berlino, da parte dei comunisti di Taranto, dalla Federazione comunista di Foggia.

L'annuncio della Pearsons, dato nella forma abituale della nota giornalista, è giustamente seguito da un certo credito negli ambienti giornalistici londinesi e nei circoli più vicini a Buckingham Palace se non altro perché è ben noto che la signora Sherman Douglas non è soltanto intima amica di Margaret ma anche assidua frequentatrice di Peter Townsend.

In ogni modo, attendibile o meno che possa essere questa nuova «bomba» giornalisticamente questa conferenza, non vi sarà un vero e proprio voto per approvare questo o quel testo, ma i vari progetti, firmati dalle potenze che ne sottosterranno i principi, verranno presentati tutti al Consiglio e agli egiziani. Il Cairo potrà quindi decidere se negoziare sulla base del progetto americano, di quello indiano, di quello spagnolo (che verrà presentato ufficialmente domani, e che si dichiara in favore di un tipo molto elastico di supervisione consultiva) o di un eventuale progetto sovietico, se la delegazione dell'U.R.S.S. redigerà un testo sulla base delle proposte presentate.

Margaret e Townsend ai tempi della tranquillità

Un movimento politico - afferma a sua volta l'«Phanburger Morgen Post» - va combattuto con mezzi politici e non con dei paragrafi della legge.

Continuano, contro la condanna del Partito comunista, le reazioni della Repubblica democratica. In un discorso a una riunione dell'ufficio di presidenza del Fronte nazionale, Von Mader, vice presidente della Camera popolare, ha dichiarato che la risposta della R.D.T. a questo attacco generale alle libertà democratiche in corso in Germania occidentale, deve consistere in un allargamento del processo di democratizzazione.

A conclusione della sua riunione, l'ufficio di presidenza del Fronte nazionale ha inviato alla Camera del popolo due proposte di legge, che erano state discusse negli ultimi mesi, nel corso di altre riunioni, riunioni, a cui hanno partecipato circa cinque milioni di persone. Queste proposte riguardano i diritti e i doveri della Camera popolare e degli organi amministrativi locali, a mantenere ed estendere il controllo dal basso, su tutte le attività.

La Confederazione generale del lavoro ha preso posizione con due significative telegrammi inviati dall'onorevole Lizzardi a nome della Camera del popolo, in cui si impegna a intensificare, in risposta al gesto fascista, la lotta per la pace, la libertà e il socialismo.

La Confederazione comunista perugina ha pubblicato un vibrato manifesto che esprime lo sdegno dell'opinione pubblica della provincia contro il nuovo attentato alla pace e alla libertà perpetrato dal militarismo e dalla reazione tedesca, manifestando l'affetto di tutti i nemici del nazismo.

Telegrammi di protesta sono stati inviati all'ambasciata di Berlino, da parte dei comunisti di Taranto, dalla Federazione comunista di Foggia.

Anche la Federazione comunista di Grosseto ha organizzato una manifestazione di protesta, e si è invitata l'ambasciata di Berlino, da parte dei comunisti di Taranto, dalla Federazione comunista di Foggia.

L'annuncio della Pearsons, dato nella forma abituale della nota giornalista, è giustamente seguito da un certo credito negli ambienti giornalistici londinesi e nei circoli più vicini a Buckingham Palace se non altro perché è ben noto che la signora Sherman Douglas non è soltanto intima amica di Margaret ma anche assidua frequentatrice di Peter Townsend.

In ogni modo, attendibile o meno che possa essere questa nuova «bomba» giornalisticamente questa conferenza, non vi sarà un vero e proprio voto per approvare questo o quel testo, ma i vari progetti, firmati dalle potenze che ne sottosterranno i principi, verranno presentati tutti al Consiglio e agli egiziani. Il Cairo potrà quindi decidere se negoziare sulla base del progetto americano, di quello indiano, di quello spagnolo (che verrà presentato ufficialmente domani, e che si dichiara in favore di un tipo molto elastico di supervisione consultiva) o di un eventuale progetto sovietico, se la delegazione dell'U.R.S.S. redigerà un testo sulla base delle proposte presentate.

Margaret e Townsend ai tempi della tranquillità

L'INCREDIBILE AVVENTURA DI UN SUDAFRicano

Ritorna a casa appena in tempo per interrompere i suoi funerali

DURBAN (Africa del sud). 20. - Il 45enne Johnny Dyer, del quale si stavano per celebrare i funerali, è tornato oggi tranquillamente fra i suoi compagni di lavoro. Sua zia e un vecchio amico, che lo conosceva da vent'anni, si erano recati sabato scorso alla morgue di Durban per identificare il cadavere di un uomo ucciso in circostanze misteriose, ed avevano ritenuto di ravvisare nella salma appunto quella di Dyer, il quale, per una strana coincidenza, non aveva fatto ritorno a casa.

Erano state ordinate molte corone di fiori e tutto era stato predisposto per i funerali: si attendeva soltanto il arrivo della madre del Dyer.

Un trofeo d'oro a Laurence Olivier

Uccide col giavelotto un ufficiale di gara

ATENE, 20. - Nel corso di una riunione di atletica leggera, svoltasi ieri a Salonicco, un giavelottista ha colpito per errore un ufficiale di gara con l'attrezzo, che gli ha trapassato il petto uccidendolo.

Olivier è stato oggi insignito del «Trofeo d'oro» e dell'«Oro» per il 1956. Il Trofeo viene, ogni anno, assegnato a personalità del cinema (non americano), il cui lavoro, attraverso gli anni, ha contribuito notevolmente alla comprensione e buona volontà tra i popoli del mondo. L'onorificenza fu creata dal celebre produttore di Hollywood David Selznick.

PIETRO INGRAO, direttore Anello Conola, vice dir. resp. Stabilimento TIPOGRAFIA U.E.S.I.A. Via IV Novembre 149 - Roma L'Unità autorizzazione a giornale invariante n. 4903 del 4 gennaio 1956